

FIAMME VERDI



PERIODICO DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO

Anno LI n. 1 aprile 2012 - Poste Italiane Spa - Spedizione in a. p. D. L. 353/03 (conv. L. 46/04) - art. 1 comma 1 DBC Treviso - Autor. del 9/5/61 Tribunale di Treviso n. 206 - Tassa Pagata/Taxe Perçue



A Milovice per onorare la memoria dei nostri Caduti

Consiglio Direttivo della Sezione ANA di Conegliano e incarichi sezionali

Ufficio di Presidenza

Presidente: **Giuseppe Benedetti**

Vice presidenti: Andrea Danieli (vicario), Matteo Villanova, Narciso De Rosso
Tesoriere: Claudio Lorenzet
Segretario del Consiglio: Giovanni Gasponi

Consiglieri

Luciano Barzotto, Giovanni Belle, Sandro Celot, Oliviero Chiesurin, Pier Fernando Dalla Rosa, Antonio Dall'Anese, Ferdinando De Martin, Mirko De Nardi, Luigino Donadel, Giovanni Gasponi, Fabio Lorenzet, Silvano Miraval, Marsilio Rusalen, Savino Schiavon, Lucio Sossai, Giovanni Traina, Giambattista Zaia, Vittorino Zanetti.

Consigliere onorario

Lino Chies

Segreteria

Mirko Cadorin, Lucio Zago, Omar Gatti, Claudio Lorenzet

Cerimoniere: Massimo Battistuzzi

Affieri: Luigino Donadel, Narciso De Rosso

Protezione Civile

Coordinatore: Andrea Danieli
Membri: Giuliano Zanin, Oliviero Chiesurin, Marsilio Rusalen, Ferdinando De Martin

Attività sportive

Coordinatore: Silvano Miraval
Membri: Michele Pilla, Fabio Lorenzet, Antonio Morbin, Giovanni Traina

Giovani

Coordinatore: Christian Boscaratto
Membri: Simone Sanson, Sandro Celot, Savino Schiavon

Logistica: Oliviero Chiesurin

Bosco Penne Mozze: Lino Chies

Fanfara Alpina

Antonio Dall'Anese, Savino Schiavon

Museo Sezionale e Centro Studi ANA

Direttore Museo: Luciano Barzotto

Commissione tecnico-culturale: Federico Furlan, Loris Carlotto, Primo Gadia, Franco Chiesa, Antonio Dominato, Claudio Botteon, Luigi Perencin, Romolo Romano

Comitato gestione: Presidente: Matteo Villanova

Membri: Giovanni Gasponi, Luciano Giordan

Segretario: Giambattista Zaia

Centro studi ANA: Federico Furlan, Pier Fernando Dalla Rosa

Biblioteca: Giambattista Zaia

Fiamme Verdi e stampa alpina

Direttore Resp.: Antonio Menegon

Comitato di Redazione: Renzo Sossai, Matteo Villanova, Omar Gatti, Sandro Celot, Pier Fernando Dalla Rosa

Colletta Alimentare

Fabio Lorenzet, Giovanni Traina, Lauro Plaia, Lucio Sossai, Giovanni Belle, Savino Schiavon

Madonna della Neve

Giovanni Gasponi, Silvano Armellin

Cappellano Sezionale: Don Stefano Sitta

Rapporti Ass. Fiorot

Luigino Donadel, Marsilio Rusalen

Sede: Lucio Sossai, Luigino Donadel, Luciano Giordan

Taverna: Mirko De Nardi, Narciso De Rosso, Vittorino Zanetti

Taverniere: Franco Zornio

Revisori dei Conti

Presidente: Gianantonio Dal Cin

Effettivi: Fabio Soneghet, Mario Giacomini

Supplenti: Omar Gatti, Domenico Rù

Giunta di Scrutinio

Coordinatore: Davide De Nardo

Membri: Franco Zanardo, Francesco Botteon, Mario Casagrande, Luca Sartor

Verifica Poteri

Emilio Maschietto, Michele Pilla, Bruno Danieli, Bruno De Carlo, Mario Franceschi

OFFERTE 2011 PER FIAMME VERDI

GRUPPO BIBANO-GODEGA 250 €

GRUPPO SAN FIOR 200 €

GRUPPO SOLIGO 200 €

GRUPPO PONTE PRIUA 200 €

GRUPPO CITTA 200 €

GRUPPO REFRONTOLO 150 €

GRUPPO M.O. MASET 150 €

GRUPPO COLLALBRIGO 100 €

GRUPPO SUSEGANA 100 €

GRUPPO ORSAGO 50 €

GAVA TIZIANA 100 €

BISSON LUIGINO 20 €

COLETTI DANIELE 20 €

PERENCIN BRUNO 20 €



PERIODICO DELLA SEZIONE DI CONEGLIANO

Anno LV n. 1 aprile 2012 - Redazione: Sez. ANA Conegliano - Cas. Post. 206 - via Roccarazzi, 17 31015 Conegliano (TV) - costo una copia € 2,00
Abbonamento annuale € 6,00 Periodico della Sez. ANA di Conegliano - Autor. del 9/5/03 Tribunale di Treviso n. 206 - Copie stampate 7.000

L'uscita del prossimo numero di Fiamme Verdi è prevista per il mese di settembre 2012 - Termine ultimo per la consegna degli articoli: giugno 2012

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Giuseppe Benedetti

Direttore Responsabile: Antonio Menegon

Redazione: Claudio Lorenzet, Renzo Sossai,

Matteo Villanova, P.F. Dalla Rosa, Omar Gatti,

Simone Sanson, Sandro Celot

TEL. 0438.21465

Sito Internet: <http://www.anaconegliano.it>

Posta elettronica: seidow@anaconegliano.it

Stampa: Grafiche San Vito s.r.l. - Industrial Grafica

Vicolo Biban, 21 - 31030 Biban di Carbonara (TV)

tel. 0422.445187 - fax 0422.699161

info@grafichesanvito.com



Ma gli alpini non hanno paura...

Carissimi Alpini, mi appresto ad affrontare il mandato che mi avete affidato, alla guida della nostra bellissima Sezione, con la determinazione, lo spirito alpino e di servizio che mi sento dentro.

Sono certo che il lavoro non mancherà, ma con l'aiuto di tutti voi, la passione che sempre mettiamo a disposizione dell'Associazione, potremo mantenere intatti i nostri impegni di Amicizia, Solidarietà e Responsabilità.

Assumere la carica di Presidente sezionale significa caricarsi di uno zaino particolarmente pesante e importante, pieno però di belle cose ereditate dal mio predecessore Giovanni Battista Bozzoli che con molto impegno e rigore ha saputo mantenere intatti nell'ambito della Sezione i nostri valori alpini, il nostro impegno verso gli altri, la nostra cultura e la nostra testimonianza, fatta di azioni semplici ma significative.

Tra le tante azioni importanti messe in atto dalla nostra Sezione mi piace citare il Banco alimentare, il Banco farmaceutico e le iniziative di sport perché coinvolgono un numero crescente di giovani alpini.

Questo lascia ben sperare nel coinvolgimen-



to di altri alpini nelle attività sezionali a loro più consone.

Come in Sezione, anche nei Gruppi si affidino ruoli di impegno e responsabilità agli alpini giovani, affinché l'intero corpo sezionale acquisti dinamismo e faccia crescere l'esperienza di quelli che saranno i nostri successori.

Siamo ormai vicini all'Adunata nazionale di Bolzano e spero che, come sempre, anche questo appuntamento sia un momento di gioia, di incontro, di sana allegria e di memoria.

In noi alpini c'è tanta forza: adoperiamola a costruire amicizia, solidarietà e responsabilità anche all'Adunata di Bolzano che sono certo ci riserverà straordinarie emozioni.

Se alziamo lo sguardo, scopriamo che ogni giorno attorno a noi qualcosa sta cambiando, ma noi alpini resteremo legati alle nostre radici, non tradiremo mai i sacrifici dei nostri Padri e come dice un bellissimo canto alpino "Ma gli alpini non hanno paura", ...zaino in spalla, continueremo la nostra marcia, guardando in alto.

Il Presidente
Giuseppe Benedetti



Milovice 2011, pellegrinaggio in Repubblica Ceca

4-5-6-novembre 2011, significativa manifestazione nel 150° dell'Unità d'Italia che ha portato nella Repubblica Ceca una delegazione guidata da Lino Chies della Sezione di Conegliano e Angelo Dal Borgo della Sezione di Belluno per ricordare i 5.276 italiani internati in quel campo di prigionia e mai tornati in Patria

Nel 150° anniversario "Unità d'Italia" le Sezioni ANA di Conegliano e Belluno non hanno voluto mancare al pellegrinaggio in terra Ceca presso la cittadina di Milovice a nord-est di Praga, per ricordare i 5.276 nostri connazionali internati in quel campo di prigionia e "andati avanti" per malattie e mancanza di cibo nel lontano 1916/1918.

Lino Chies della Sezione di Conegliano e Angelo Dal Borgo della Sezione di Belluno, che da anni organizzano questo viaggio, sono riusciti anche questa volta, in collaborazione con l'Ambasciata Italiana di Praga, a farci rivivere le forti ed intense emozioni che ci coinvolgono durante la cerimonia presso il cimitero di Milovice.

Una cerimonia molto semplice con la deposizione delle corone

presso il cippo in marmo rosa al centro del camposanto, alla presenza dell'ambasciatore italiano a Praga, il dott. Pasquale D'Avino, il ten. col. Romeo Tomassetti delle Forze Nato, esponenti militari delle forze armate della Rep. Ceca, esponenti religiosi della chiesa cattolica e ortodossa, Reduci boemi, il sindaco di Milovice con molti suoi concittadini e, a sorpresa, anche una folta rappresentanza di Italiani residenti a Praga che, venuti a conoscenza di questo evento, non hanno voluto mancare a questa commemorazione.

La nostra delegazione giunta dall'Italia: erano presenti per la Sezione di Conegliano Lino Chies consigliere onorario con il Vessillo sezionale e rappresentanze con gagliardetti dei Gruppi di Ogliano, San Fior, Gaiarine, e San Vendemiano, una delegazione del



Gr. ANA di Cison di Valmarino era presente con lo stendardo dei famigliari dei Caduti alpini del "Bosco delle Penne Mozze". Per la Sezione di Belluno il vice presidente vicario Angelo Dal Borgo con il Vessillo sezionale, i consiglieri sezionali Parissenti, De Pra e Reolon, i Gruppi ANA con i gagliardetti di Canale D'Agordo, Belluno Centro, Frassenè Agordino,



Al museo, in contemplazione



Onore ai Caduti nel cimitero di Milovice



Cavarzano Oltrardo, e i Gruppi dell'Alpago: Tambre, Borsoi, Spert, Farra e Puos.

Presenti anche i Gonfaloni dei Comuni di Conegliano, Farra e Puos D'Alpago. Con noi nella lunga trasferta si sono uniti i familiari abruzzesi di Melideo Rocco, soldato del 17° reggimento fanteria nato a Chieti 16/01/1885, fatto prigioniero il 28/10/1917 e

deceduto nel campo di Milovice il 15/3/1918 per malattia (le sue spoglie si trovano nella fossa con altri sventurati al n° 2658). Altissima la commozione dei nipoti del milite abruzzese che per anni hanno cercato la tomba del loro nonno e finalmente, dopo molte ricerche, il loro sogno si è avverato e sono riusciti a rintracciare il luogo dove riposa eternamente il loro congiunto. Non riesco descrivere quello che ho provato nel vedere i Melideo.

Le lacrime mi sono scese quando li ho visti inginocchiati che pregavano e posavano dei fiori alla base della croce bianca. Poi hanno versato della terra raccolta nella tomba della nonna in Italia e preso la terra da questo cimitero per portarla in Abruzzo: con questo semplice rito uniranno i loro cari dopo oltre 90 anni.

La cerimonia di commemorazione si è svolta con un piccolo corteo aperto dai gonfaloni, seguito dai Vessilli sezionali e dai gagliardetti con gli alpini e autorità civili e militari che si sono schierati sui lati del monumento, poi è stata la volta delle corone dell'ambasciata d'Italia, delle autorità della Repubblica Ceca, del Comune di Milovice degli alpini d'Italia. Altre corone sono state posate alla base del cippo che ricorda i Caduti, mentre la fanfara

militare della Rep. Ceca intonava le note dell'antico inno boemo e il nostro inno nazionale. Il ten. col. Tomassetti recitava la preghiera per i Caduti e sulle note del silenzio terminava la cerimonia di commemorazione.

Di seguito le foto ricordo con le varie rappresentanze e autorità, una visita al piccolo museo allestito all'ingresso del cimitero seguita da un rinfresco. Presso la chiesa del vicino paese di Milovice si è celebrata la santa messa e la recita della preghiera dell'Alpino, al termine siamo stati ospiti delle autorità locali presso la casa del popolo per il pranzo, dove sono stati scambiati i doni: Lino Chies ha consegnato al sindaco di Milovice delle fotografie che raffigurano una targa inaugurata recentemente a Conegliano che ricorda il sacrificio di Combattenti boemi, nostri alleati nella Grande Guerra e, tra una pausa e l'altra, si è anche cantato, in compagnia del nostro ambasciatore.

Nel tardo pomeriggio una visita alla città di Praga e all'indomani il lungo viaggio di ritorno verso l'Italia, stanchi, ma felici di aver onorato questi nostri militari che riposano lontano dalla loro terra e che non sono e non saranno mai dimenticati.

Luigi Rinaldo
(Gigistrop ANA Tambre)



Le delegazioni ANA rendono omaggio ai Caduti



La deposizione della corona d'alloro nel cimitero di Milovice



Nikolayewka a Solighetto il senso della partecipazione

La cerimonia di Solighetto in memoria dei caduti a Nikolayewka, testimonianza concreta di vicinanza ai valori, alla storia, alle sofferenze, al sangue versato dai soldati italiani nella dolorosa Campagna di Russia

Dal 1946, a Solighetto, amena località ai piedi delle colline trevigiane, si tiene la commemorazione della "Battaglia di Nikolayewka". Sono molti i motivi per sentirsi in dovere di presenziare a questo appuntamento. A Solighetto si va perché si mantenga e si diffonda, specialmente nelle generazioni più giovani, il ricordo di quel 26 gennaio 1943. Non solo per celebrare una delle poche e nitide grandi vittorie italiane della seconda guerra mondiale, piuttosto per dedicare un pensiero deferente a chi quei tragici momenti li dovette vivere sulla propria pelle. Solo la forza della disperazione permise di sfondare l'accerchiamento russo e di poter cominciare così il lungo e doloroso ripiegamento. Quei pochi che tornarono, i più forti ed i più fortunati, erano quelli che, nonostante il congelamento e la totale privazione di ogni fisica necessità, avevano

mantenuto lo spirito di sopravvivenza per sopportare una esperienza così atroce e così disumanizzante.

Arrivarono irricognoscibili, lacerati nelle vesti e nel morale, sfiancati da una fatica immane. Furono nascosti da chi colpevolmente aveva consegnato la loro giovinezza a dissolversi contro un muro di fuoco e di freddo inaudito.

Non potevano essere utili, così concitati, alla propaganda fascista ormai prossima allo sfacelo. La velleitaria ed assurda campagna di Russia, combattuta dai militari italiani con armi e mezzi ridicoli, costò cifre spaventose di vite umane, cadute in battaglia o negli internamenti nei campi di prigionia sovietici. Ancora adesso, molte di queste vittime non hanno una fine certificata e perciò, dopo quasi settant'anni, risultano dispersi. Per molto tempo i loro famigliari hanno atteso un qualsiasi cenno o una notizia che potesse far



La Fanfara alpina di Conegliano detta il ritmo alla sfilata



Corona d'alloro e Gonfalone



mantenere l'illusione che fossero ancora in vita. Taluni hanno sperato addirittura che i loro cari avessero trovato dimora in Russia, in una qualsiasi famiglia. Erano solo infide chimere, nate dall'altra subdola propaganda, quella comunista, che alimentava il naturale e comprensibile rifiuto della loro morte, da parte di chi li amava e non aveva perso la speranza di rivederli.

Tra i reduci, più di qualcuno non volle più saperne di ogni cosa che potesse far ricordare quella inumana vicenda. Altri invece, si adoperarono affinché non scendesse l'oblio sul sacrificio di quei commilitoni caduti in terra di Russia.

Il compianto Giovanni Pansolin del Btg. Tolmezzo, medaglia di bronzo V.M. guadagnata sul fronte russo, tornato nella sua Solighetto, volle ricordare, prima di tutti, fin dal 1946. Si deve alle persone come lui se c'è stata la possibilità di prendere coscienza di ciò che significò la terribile campagna di Russia e di quale fosse stato il doloroso tributo umano sopportato.

LA CRONACA

Alla commemorazione di domenica 22 gennaio c'è stata come sempre un'ottima partecipazione nonostante la fredda mattinata. La cerimonia, iniziata con l'alzabandiera nei pressi della sede alpina di Solighetto, ha visto la tradizionale sfilata lungo le vie del paese. Il passo è stato scandito dal suono della fanfara alpi-

na di Conegliano, che ha convogliato i presenti alla Santa Messa, celebrata nella splendida chiesa parrocchiale di Santa Maria Immacolata. Nell'omelia il parroco Don Francesco Casagrande si è soffermato con parole piene di ammirazione su ciò che hanno dato e su ciò che sono ancora adesso gli alpini. La funzione religiosa è stata impreziosita da alcune cante alpine vocalizzate dai "Cantori di filò".

Più tardi davanti all'asilo monumento è stata posata la corona d'alloro in omaggio ai caduti. Si sono susseguite poi le allocuzioni ufficiali, moderate e presentate dal cerimoniere Nicola Stefani.

Per i convenuti si sono evidenziati altri spunti importanti che stimolano la presenza a questa celebrazione. La lettura da parte del capogruppo Giuseppe Corbanese di uno scritto di Egisto Corradi, reduce di Russia e medaglia d'argento al V.M. inerente alla battaglia di Nikolayewka, ha introdotto l'argomento dal punto di vista storico. Il sindaco di Pieve di Soligo Fabio Sforza, ha ribadito quanto questa rievocazione sia nel cuore della gente del territorio pievigino.

Il primo cittadino ha detto che la ricorrenza invita tutti a ritrovare quello spirito che spinse gli alpini a sopportare tutti quei tristi avvenimenti. Il presidente sezionale Giovanni Battista Bozzoli, in una delle ultime uscite ufficiali, prima di lasciare la carica, si è chiesto che senso avesse



La vasta rappresentanza alpina rende omaggio ai Caduti di Nikolayevka nella cerimonia di Solighetto



L'emozione delle parole e un alpino senza cappello

“**V**eci alpini nel nome di Trento / salutate mamma e papà/ salutate la bella bandiera / degli eroi che vanno a morir”.

Sentir cantare questa e le altre strofe de “Sul Rifugio”, da un coro alpino o dai Cantori da Filò, a me dà sempre una grande emozione. Se, però, a cantare è un coro di ragazzini della scuola elementare, di varie nazionalità, in una serata dove si parla di quegli uomini rimasti lì a morire nel gelo della steppa russa, il groppo alla gola è difficile da dominare.

Mi è successo la sera del 21 gennaio scorso, a Solighetto, quando il Gruppo guidato da Giuseppe Corbanese ha promosso la presentazione del libro “Maso, Uomo, Alpino, Partigiano, Eroe della nostra terra”, in occasione della commemorazione della battaglia di Nikolayewka. Una presentazione che ha reso omaggio alla Medaglia d'Oro Pietro Maset e ha distribuito emozioni a piene mani.

Una presentazione che ha visto, ancora una volta, gli alunni della scuola elementare di

Solighetto, accompagnati dalle loro famiglie e dai loro insegnanti, salire sul palcoscenico e prendere parte alla serata di prelude della cerimonia ufficiale per ricordare i caduti di Nikolayewka.

Questi ragazzi hanno cantato, ma prima hanno imparato quelle parole, e prima ancora è stato spiegato loro cos'è successo Nikolayewka.

Che cos'è, poi, una canta alpina, in fin dei conti?

Una serie di parole messe una dietro l'altra che hanno, però, un loro preciso significato. Parole che ricordano, che testimoniano rispetto, fissano un preciso momento della storia, parole che fanno riflettere e danno emozioni. E' bello sapere che ci sono ancora

bambini che hanno voglia di cantare e insegnanti che spiegano loro di cosa parlano quei canti. Poi c'è un signore, Piero Marchesin, direttore del coro Cantori da Filò, che va nelle classi ad insegnare ai ragazzi come si cantano le canzoni degli alpini; non ha il cappello, non è un alpino, ma è come se lo fosse.



I bambini di Solighetto con i Cantori da filò

Antonio Menegon

essere lì dopo quasi settant'anni.

“Commemorare e fare memoria assieme queste parole si trovano nel nostro statuto”.

In questi tre interventi c'è quasi tutta l'essenza dell'ANA, un'associazione d'arma che si volge alla comunità con l'esempio e la concretezza. A Solighetto si va anche per ascoltare in silenzio ed apprezzare con sincera commozione le poesie ed i canti attinenti alla giornata che gli alunni della scuola d'infanzia e di 1° grado propongono da diversi anni. E' il frutto mirabile della col-

laborazione e della disponibilità del dirigente scolastico e degli insegnanti, assieme alla paziente opera del “buon maestro” Piero Marchesin. Non è cosa comune rilevare questa condivisione d'intenti nel far affiorare la nostra storia e nel metterla a disposizione delle giovani leve. E' una lezione per tutti, grandi e piccoli. Particolarmente è piaciuta la recita della poesia di Nikolayewka e l'interpretazione corale di “Sul rifugio”. Infine la chicca di quest'anno: la dissertazione sul tema da parte del generale di corpo d'armata Italo

Cauteruccio, già comandante della Brigata Cadore. Da insigne storico, l'alto ufficiale è riuscito a catturare l'attenzione dei presenti disquisendo a braccio, con toni pacati, configurando la realtà di quei tempi con particolari non noti ai più, riuscendo così a mettere in luce la verità. In poco più di un quarto d'ora abbiamo avuto la possibilità di imparare più degli anni trascorsi a scuola e più della molta bibliografia letta sul tema. Ecco quindi, a parere di chi scrive, il senso della partecipazione.

Renzo Sossai



La corona d'alloro



Le autorità presenti



Presso l'asilo-monumento



Teofilo Bonanni: mi ricordo Nikolayewka

In occasione delle festività, il Gruppo Alpini Città si è recato a far visita ai suoi soci anziani ed ammalati. A portare gli auguri della Sezione al reduce di Grecia, Albania e Russia, Teofilo Bonanni, classe 1916, con il capogruppo Masutti, erano presenti il Presidente Bozzoli, il Consigliere nazionale Geronazzo e il Vice presidente della Provincia Floriano Zambon. A tutti, ha fatto molto piacere vedere il vecchio reduce di Nikolayewka ancora pimpante e così lucido nel ricordare quei momenti tragici che ha vissuto durante la ritirata di Russia.

Fiamme Verdi si onora di riportare la testimonianza di Teofilo Bonanni riguardante la "sua" Campagna di Russia:

Il "Gruppo Conegliano" del 3° Reggimento Artiglieria Alpina della Divisione "Julia", al quale apparteneva il sottoscritto, partì dall'Italia alla volta della Russia il 3 agosto 1942. Partì con una tradotta che, da Gorizia, attraversando il passo del Brennero, Varsavia, Minsk, Gomel e Kharkov, raggiunse Izjum (Ucrania) il 23 agosto. Il Corpo d'armata alpino, comandato dal generale Nasci e composto dalle Divisioni alpine Julia, Tridentina e Cuneense, era formato da 56.000 uomini. Il compito inizialmente previsto per tale unità era quello di operare sulle montagne del Caucaso.

All'arrivo a Izjum venne invece dirottata verso l'ansa del fiume Don. Questo si rivelò un gravissimo errore in quanto la zona del Don è pianeggiante e quindi non adatta a truppe alpine, sia per la preparazione, sia per il tipo di armamento in dotazione.

Il 29 agosto ebbe inizio una lunga marcia (circa 350 km) "motorizzata a piè", come si diceva, con lo scopo di raggiungere la riva destra del fiume Don. Giunti al Don il nostro Gruppo, comandato dal Tenente Colonnello Rossotto, diede il cambio ad un reparto tedesco di artiglieria. Il fronte in questo settore era abbastanza calmo. Iniziammo così a scavare i rifugi sotterranei pensando all'inverno ormai alle porte. L'11 novembre cadde infatti la prima neve.

La copertura degli scavi era costituita da tronchi d'albero affiancati, in prevalenza betulle. Sopra i tronchi erano stesi uno strato di paglia prima ed uno di terra poi. Per la linea-pezzi le aperture erano del tipo "a bocca di lupo".

Il giorno 16 dicembre ci portò una sorpresa: la Divisione Julia doveva in tutta fretta spostarsi di circa 350 km più a sud.

I russi erano riusciti a passare, aprendosi una breccia sulla sponda destra del Don dove erano schierate le Divisioni "Cosseria" e "Ravenna", più alcuni reparti tedeschi. Intanto la temperatura era scesa a 38 gradi sotto zero e gli aerei russi ci tenevano sotto tiro.

I russi avevano in mano Nowokalitwa, noi arrivammo nell'abitato di Golubaja Krinika. A 5 km si trovava il settore d'impiego dei Gruppi "Conegliano", "Udine", "Valpiave" ed i battaglioni 80 e 90 degli Alpini (coprendenti "Tolmezzo", "Gemona", "Vicenza", "Cividale", "L'Aquila" e "Valcison"). Nel frattempo sopraggiunse il Natale e la temperatura arrivò a toccare i 42 gradi sotto zero. Seguì



La delegazione ANA in visita a Bonanni

una lunga serie di aspri combattimenti con considerevoli perdite da entrambe le parti. Nonostante questo, il nemico non riuscì ad avanzare. La situazione si protrasse così fino al 15 gennaio 1943.

Ci giunse, purtroppo, una seconda amara sorpresa: l'ordine di ripiegare perché eravamo accerchiati. I Russi risalivano da Milerowo (a Sud) e, forti dell'appoggio di truppe corazzate, dotate dei nuovi carri T34, erano giunti fino alla città di Rossosh, dove aveva sede il Corpo d'armata alpino.

Il 16 gennaio iniziò il nostro calvario. Il Gruppo Conegliano partì da Golubaja Krinika e dopo venti ore di marcia, in condizioni estreme (la temperatura era arrivata a 45 gradi sotto zero) ci portammo a Popowka, a 12 km ad est di Rossosh.

Dal 19 al 26 gennaio ci fu un continuo succedersi di combattimenti contro le fanterie russe, mentre dal cielo gli aerei con la stella rossa ci mitragliavano incessantemente. La colonna formata dal Corpo d'Armata Alpino e da reparti tedeschi riuscì a rompere l'accerchiamento il 26 gennaio e ad entrare così a Nikolajewka. Le perdite furono però ingentissime: si parlava dell'80% dei soldati tra morti e feriti. Il nemico non ci lasciò tregua e continuò ad inseguirci. Soltanto il 30 gennaio sapemmo dal generale Reverberi che potevamo considerarci al sicuro. Il giorno seguente raggiungemmo Par. Sostammo a Par nei giorni 1, 2 e 3 febbraio, nei quali avvenne lo smistamento dei feriti, congelati ed ammalati. Negli stessi giorni arrivarono anche i primi viveri.

Dal 4 al 23 febbraio coprimmo a forza di gambe la distanza che ci separava da Romni (in tutto quasi 300 km) e da lì, con una tradotta, ci portammo a Gomel.

Dal 24 febbraio all'11 marzo rimanemmo acuartierati nelle "isbe" di Uwarowitski e di Patenschin. Il 12 Marzo partimmo su una tradotta diretti in Italia. Le tappe del viaggio di rientro furono: Minsk, Brest, Litow. A Litow ci fermammo per la disinfestazione. Ripartimmo il 15 marzo alla volta di Lukov, Ilkenau, Vienna, Litz, Innsbruck e quindi Brennero. Arrivammo al Brennero il 18 marzo alle nove di sera. Proseguimmo per Vipiteno, dove fummo sottoposti ad una seconda disinfestazione ed infine Bressanone dove ci fermammo ancora per la quarantena. Finalmente eravamo arrivati a casa!".



L'Assemblea sezionale elegge Presidente Giuseppe Benedetti

Il giorno 26 febbraio 2012, presso l'Auditorium Toniolo di Conegliano, si è riunita l'assemblea dei delegati della Sezione ANA di Conegliano. La relazione morale del Presidente uscente Giovanni Battista Bozzoli. L'elezione di Giuseppe Benedetti alla carica di Presidente sezionale. Il verbale dell'Assemblea

L'assemblea inizia con l'intervento della Commissione Verifica Poteri. Interviene Mario Franceschi componente della commissione verifica poteri: "Il 7 febbraio 2012 i componenti la Commissione Verifica Poteri, riuniti insieme alla Giunta di Scrutinio, hanno accertato che i candidati che hanno presentato regolare candidatura e che possono concorrere alla presidenza della Sezione sono: Benedetti Giuseppe, Danieli Andrea, Gai Paolo, Maretto Luigi, Masutti Pietro.

Il 25 febbraio 2012 la Commissione Verifica Poteri ha proceduto alla verifica delle nomine dei delegati, pervenute in segreteria dai Gruppi della Sezione. L'esame dei verbali delle Assemblee Ordinarie dei soci dei Gruppi, evidenziano quanto segue:

- 1 - che la Sezione conta di 4.681 soci, pertanto i delegati in rappresentanza sono 188;
- 2 - tutti i Gruppi hanno presentato i

nomi dei delegati. Viene deciso che le schede per il voto possono essere ritirate da parte di un responsabile del Gruppo.

La commissione ha inoltre accertato che

1 - La convocazione di questa assemblea è stata fatta in rispetto delle norme dello Statuto dell'Associazione e del Regolamento della Sezione.

2 - Il numero dei delegati ammessi e che costituiranno l'Assemblea è di n° 188.

Prende visione della lista dei candidati a consigliere. Rieleggibili: Antonio DALL'ANESE Gr. Mareno di Piave, Luciano BARZOTTO Gr. Santa Lucia di Piave, Massimo BATTISTUZZI Gr. Orsago, Marsilio RUSALEN Gr. Pieve di Soligo, Matteo VILLANOVA Gr. Sernaglia d. Battaglia, G. Battista ZAIA Gr. Codognè. Le nuove proposte sono: Savino SCHIAVON Gr. Vazzola e Giovanni BELLE Gr. Solighetto.



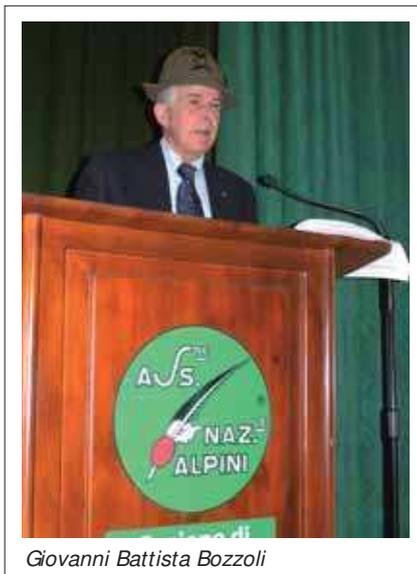
Il Presidente Giuseppe Benedetti

2. Nomina del Presidente dell'assemblea, segretario, scrutatori.

Il Gen. Primo Gadia viene proposto e confermato con votazione palese quale Presidente dell'assemblea; segretario Claudio Lorenzet; scrutatori: Celestino Boem, Ivan Bardini, Aldo Moras, Camillo Rosolen. L'assemblea approva.

Dopo aver reso gli onori al Vessillo sezionale e al Tricolore, il presidente dell'assemblea dà inizio ai lavori.

3. Lettura ed approvazione ver-



Giovanni Battista Bozzoli



Nino Geronazzo



La premiazione di Luigi Dall'Antonia

bale assemblea precedente.

Si prende atto che il verbale della precedente assemblea è già stato pubblicato sul giornale sezionale *Fiamme Verdi* e si dà quindi per letto. L'assemblea approva all'unanimità.

4. RELAZIONE MORALE PER L'ANNO 2011

a cura del Presidente Giovanni Battista Bozzoli.

Saluto il Presidente dell'Assemblea, il Gen. Primo Gadia, la massima nostra autorità associativa il Consigliere nazionale Nino Geronazzo, il decano Col. De Candido che rappresenta tutti i nostri ufficiali in congedo e tutti Voi.

Signori Delegati che rappresentate gli alpini della nostra meravigliosa Sezione, signori Capigruppo, alpini. Questo è il momento, previsto dallo Statuto, perché, insieme ai componenti il Consiglio Direttivo e gli altri

organi statuari, renda conto della situazione morale, numerica e finanziaria della nostra Sezione per l'anno 2011 e fare delle considerazioni. Oggi termina l'incarico che mi avete affidato, in proroga, lo scorso anno. La Sezione contava al 31 dicembre n° 5872 Soci di cui 4.681 alpini, 1.177 aggregati e 14 aiutanti.

Ora chiedo all'Assemblea un momento di raccoglimento. Nel corso del 2011 ci hanno lasciato tanti... troppi amici.

I reduci: Antonio Covre, Antonio Sossai, Luigi Zorgno, Giovanni Zanella, Ido Scopel, Angelo Zago, Bruno Possamai, Olindo Segat, Giuseppe Bertuol, Giovanni De Marco.

I, Consigliere: Iginio Pizzicato; Il cappellano: Mons. Domenico Perin; I Capigruppo: Giovanni Zanella e Ronald Da Fos

I militari: Matteo Miotto, Massimo Ranzani; I tanti nostri soci... Ci unia-

mo anche al dolore di quei soci che hanno perso dei famigliari. A tutti coloro che non ci sono più, va il nostro pensiero ed il nostro ricordo. Siano in pace e sicuri che il patrimonio di valori che ci hanno lasciato, non andrà disperso.

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2011

Ripercorriamo ora, insieme, i momenti più importanti dell'attività sezionale. Il 2011 è stato l'anno in cui la Sezione è stata più di ogni altro anno, rappresentata in diverse occasioni. Nel 2011, il nostro Vessillo, emblema che rappresenta l'intera Sezione, scortato dal Presidente, i Vicepresidenti o da Consiglieri, in quattro occasioni da Capigruppo ed in tre da soci delegati per l'occasione, si è mosso dalla sua sede ben 124 volte, rappresentando tutti noi in diverse cerimonie e manifestazioni in varie parti d'Italia ed anche all'estero, a Milovice.



Gli amici degli alpini "promossi" aiutanti



Nino Geronazzo, Primo Gadia, Giuseppe Benedetti



È stato presente 17 volte ad esequie di Reduci.

La prima cerimonia del 2011 alla quale abbiamo partecipato è stata sabato 1 gennaio a Belluno per l'alpino Matteo Miotto, caduto in Afghanistan e martedì 4 per il suo funerale a Thiene.

Domenica 16 al raduno del Battaglione Cividale.

Il 29 a Brescia per la commemorazione di Nikolajewka e domenica 23 la nostra ben collaudata cerimonia a Solighetto.

Venerdì 4 febbraio a San Candido per i CASTA; Sabato 5 a Treviso per la riunione dei Presidenti del 3° raggruppamento.

Giovedì 10 alla cerimonia di Basovizza.

Sabato 12 i nostri giovani hanno collaborato in diverse farmacie della zona, alla raccolta farmaceutica. Lo stesso giorno altri giovani e non, hanno preso parte al campionato di sci di fondo a Domodossola.

Domenica 13 la nostra Sezione era presente ad Isola del Gran Sasso. Venerdì 4 marzo il Vessillo presente a Rovigo per funerale altro alpino Massimo Ranzani, Caduto in Afghanistan.

6 marzo, l'appuntamento più significativo della nostra vita associativa, l'Assemblea di Sezione. Il verbale integrale è stato pubblicato su *Fiamme Verdi*.

Lunedì 7 abbiamo accompagnato all'ultima dimora il giovane Capogruppo di Pianzano Ronny Da Ros. Sabato 12 abbiamo commemorato in un convegno al San Francesco, la Med. Oro Pietro Maset e di quanto è stato detto di lui, è stato pubblicato un piccolo libro che invito tutti ad acquistare. Serve perché non vada perduta, con il tempo, la memoria di un eroe che continua ad onorare la nostra Sezione.

Il giorno dopo domenica 13, la cerimonia a Scomigo conclusa al Gruppo Maset. Giovedì 17, in contemporanea presso tutte le sedi dei nostri Gruppi, l'alzabandiera come inizio dell'anno delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità nazionale.

Domenica 20 a Muris di Ragogna per la commemorazione del Galilea.

Sabato 2 aprile il vessillo presente al Cisa ed all'Aprica per il 45° Campionato Naz. sci slalom gigante.

Lunedì 11 a Treviso per i funerali del Presidente Cattai. Venerdì 29 ad Udine alla Julia per il rientro dall'Afghanistan e sabato 30 a Gemona. Domenica 1° maggio la consueta marcia di primavera con La Nostra Famiglia. Domenica 8 l'Adunata Nazionale.

Sabato 21 il Vessillo era con i nostri sportivi ad Imperia ed a Conegliano i nostri cerimonieri hanno collaborato con l'arma aeronautica al loro raduno.

Sabato 4 e domenica 5 giugno la Sezione era presente in forze a Vittorio Veneto per le cerimonie dell'80° della Sezione.

Venerdì 10 a San Candido per il cambio del comandante. Sabato 11 sul Visentin. Domenica 19 l'adunata triveneta a Belluno. Il vessillo presente anche a Parma e sabato 25 a Milano con la Protezione civile. Domenica 26 al Contrin, Cima Vallona, Pian Cavallo e Pramollo.

Domenica 3 luglio il Vessillo è stato a Mezzoldo per il campionato nazionale corsa in montagna individuale.

Martedì 5, senza far torto agli altri reduci, lo rammento soltanto perché era presente il Vicepresidente vicario Favero ed il Consigliere nazionale Geronazzo, abbiamo accompagnato al cimitero Toni Covre. Venerdì 15 il Vessillo cambio del Comandante del 6° a Dobbiaco. Domenica 31 luglio i nostri giovani con Vessillo sull'Adammello. Domenica 7 agosto al Col di Lana. Martedì 23 abbiamo accompagnato al camposanto mons. Domenico Perin che per tanti anni è stato il nostro cappellano. Venerdì 2 settembre abbiamo avuto la visita del Presidente nazionale Perona per un incontro con i Capigruppo compresi quelli di Vittorio Veneto sul tema del futuro associativo. Il Gruppo Maset ci ha ospitato. La cronaca è su *Fiamme Verdi*.

Domenica 4 cerimonie al Bosco al Tomba e al Pasubio. Domenica 18 Cerimonia per S. Maurizio a Falzè. Domenica 11 settembre il Vessillo è al Passo della Sentinella e a Bergamo.

Sabato 17 e Domenica 18 Camp.

Naz. Tiro a segno carabina (sez. Vittorio Veneto) 28° Camp. Naz. tiro a segno pistola standard: il socio Luigi Dall'Antonia si è fatto onore e ci ha rappresentato tutti.

Giovedì 22 Cerimonia rientro Tricolore da missione in Afghanistan. Si è svolta a San Fior nel contesto del raduno sezionale per il 50° del Gruppo. Sabato 1 ottobre Riunione Presidenti ad Udine. Domenica 9 Madonna del Don e Trofeo di bocce a San Fior.

Sulla gara di bocce sarà bene riflettere a fondo. Non mi sembra che i Capigruppo si prendano a cura di una attività sezionale come questa. Se qualche Capogruppo sollecitato per fornire almeno una coppia, ti risponde che nel suo Gruppo non c'è nessuno che pratici questa disciplina ed invece, per interessamento di chi invece ha a cuore la vita di Sezione, la coppia salta fuori e vince pure il Trofeo!

Sabato 15 anniversario delle Truppe alpine, S. Messa a Cimetta. Sabato 22 e domenica 23 a Costalovara per la riunione dei Presidenti. Domenica 30 stessa riunione riservata a i giovani.

Sabato 5 novembre il vessillo era a Rivoli Veronese per la commemorazione della Med. argento Busolli e domenica 6 in trasferta all'estero, a Milovice con Lino Chies.

Sabato 3 dicembre l'annuale cena sezionale. Ho sentito qualche insoddisfazione in merito, però a Conegliano è ciò che passa il convento.

Domenica 11 la S. Messa in Duomo a Milano, una cerimonia che acquista di anno in anno sempre più spessore. La Sezione era presente con un pullman.

Lunedì 19 il funerale del vecchio Capogruppo Giovanni Zanella fondatore del Gruppo di Parè. Giovedì 22 il consueto incontro a Mareno con La Nostra Famiglia. Le uscite di rappresentanza del nostro Vessillo e le cerimonie si sono concluse la vigilia di Natale con l'incontro di preghiera e silenzio al Bosco delle Penne Mozze.

FIAMME VERDI

Antonio Menegon direttore di



Fiamme Verdi:

Il giornale sezionale gode buona salute. Numerose sono le attestazioni di apprezzamento che giungono in Sezione, anche se nel 2011 le uscite del giornale sono state 2 anziché 3. Sono giunte in Redazione anche delle proteste per tagli subiti da alcuni articoli o mancata pubblicazione egli stessi.

Come direttore ho risposto direttamente ai latori delle osservazioni, sottolineando che, a volte, il taglio dell'articolo o di alcune parti dello stesso è dovuto alla mancanza di spazio nel giornale. In particolare, nel 2011, con 2 soli numeri di *Fiamme Verdi* dati alle stampe, nel numero natalizio è stato necessario operare delle scelte che, in qualità di direttore responsabile, ho fatto. Il 12 luglio 2011, data di chiusura del giornale per poter far uscire un numero di *Fiamme Verdi* a settembre, erano arrivati in redazione pochissimi articoli. La situazione è rimasta pressoché immutata anche ad agosto e settembre. Pertanto la Redazione ha deciso di far uscire un solo altro numero del giornale, a ridosso di Natale. Si ricorda che la data di chiusura del primo numero di *Fiamme Verdi* del 2012 è il 28 febbraio.

La Redazione di *Fiamme Verdi* è impegnata a migliorare ancora il giornale che collega la Sezione a tutti gli alpini e gli amici degli alpini, con l'aiuto di tutti.

Tutti i Gruppi devono trovare un delegato che sia punto di riferimento e che collabori con la Redazione.

PROTEZIONE CIVILE

Andrea Danieli, responsabile del Nucleo:

Attività svolte: Il 26 febbraio massiccia presenza di volontari al primo meeting di protezione civile del terzo raggruppamento a Padova. Per l'occasione Giuliano Zanin ha organizzato un pullman per la trasferta. Approfitto inoltre per ringraziarlo per il sostegno che mi ha sempre dato: nonostante non sia più un giovanotto, quando non potevo essere presente a causa di altri impegni a qualche incontro, mi ha egregiamente sostituito accompagnato da

altri volontari partecipando alle riunioni di raggruppamento o indette da Istituzioni pubbliche. Da lui ho sempre ricevuto la massima collaborazione in tutto: grazie Giuliano. All'incontro di Padova era presente il Presidente Nazionale Corrado Perona, i vertici della Protezione civile ANA e un funzionario del Dipartimento della Protezione Civile del Ministero dell'Interno. Si sono trattati diversi punti importanti e molto formativi per i volontari.

A inizio anno è stata perfezionata l'iscrizione all'ANA di cinque nuovi volontari, tutti iscritti al Gruppo di Colfosco, ricostruendo la squadra cinofila.

Il 27, 28 e 29 maggio, grande presenza di volontari all'esercitazione triveneta organizzata dalla Sezione di Treviso a Pesana. Questa edizione è stata improntata alla formazione dei volontari più che a interventi in opere di pubblica utilità.

Anche nella protezione civile dell'ANA le cose sono cambiate, una volta era sufficiente inviare l'elenco dei partecipanti, ora bisogna operare con l'informatica. Per questo aspetto ringrazio Gianni Fasolo per il lavoro svolto, il quale ha gestito tutte le iscrizioni dei volontari inserendoli nel sistema informatico, sistema che permette anche alla Sede Nazionale di vedere in tempo reale tutti i nomi dei volontari che partecipano a esercitazioni o a emergenze. Per questo particolare la nostra Sezione è stata elogiata dagli organizzatori.

Mercoledì 1 e giovedì 2 giugno ai Fori Imperiali a Roma con Giuliano e Narciso per scortare il Gonfalone della Regione del Veneto alla festa della Repubblica.

Venerdì 24 e sabato 25 giugno, presenti a Milano Narciso De Rosso, Oliviero Chiesurin, Bruno Danieli e Gianni Fasolo, alla presentazione della colonna mobile nazionale ANA. Dopo l'esperienza del terremoto in Abruzzo, il Dipartimento della Protezione Civile ha ritenuto opportuno assegnare all'ANA mezzi e materiali per costituire la colonna mobile. La struttura è composta da 110 volontari tra questi il sottoscritto, Gianni in qualità di informatico,

Italo e Fenata. Qualora ci fossero dei volontari disposti a collaborare, me lo comunichino affinché possa segnalare i nomi alla segreteria del raggruppamento. La struttura dispone del capannone mensa con cucina mobile su container e di tutte le attrezzature necessarie per far funzionare in totale autonomia un campo per 250 sfollati. A questa fanno parte tutte le specialità, dal posto medico avanzato, agli informatici, operatori radio e cinofili.

Nel corso dell'anno sono state rinnovate le convenzioni triennali per attività di protezione civile con i Comuni di Pieve di Soligo e di Conegliano.

Per quanto riguarda l'alluvione che ha colpito la Toscana e la Liguria, abbiamo fatto la nostra parte anche se non abbiamo inviato dei volontari. La prima richiesta era arrivata via e-mail alle sette del mattino di sabato, nella quale era chiesta la disponibilità di un volontario informatico disposto a partire nel primo pomeriggio con Maurizio Girola. Prima delle otto Maurizio Girola aveva il nome e il contatto del volontario, Gianni Fasolo, disposto a partire con lui nel primo pomeriggio.

Nei giorni seguenti ci è stato chiesto di tenere a disposizione una squadra di volontari generici qualora servisse. Italo Santin capo squadra H24 si è subito attivato e in breve tempo aveva trovato 6 volontari, tra questi anche un informatico pronti a partire la settimana seguente. Non è la prima volta che succede di avere una squadra pronta a partire e poi all'ultimo momento arriva il contrordine di non inviare più nessuno.

Di questi giorni l'invio nelle Marche di 4 volontari, Italo Santin, Oliviero Chiesurin, Narciso De Rosso e Sergio Antoniazzi, a Fano, per l'emergenza neve.

Programmi per il 2012:

Il 14 aprile a Sernaglia della Battaglia ci sarà un'esercitazione di protezione civile che vedrà coinvolti gli insegnanti e gli studenti delle scuole medie. Ho già chiesto la partecipazione di una unità sanitaria del 3° Raggruppamento.

Visti gli ultimi sviluppi del decreto 81 in materia di sicurezza, a mio avviso bisognerà organizzare una riunione



degli iscritti alla PC, con un esperto in materia che spieghi ai volontari il decreto.

MUSEO DEGLI ALPINI

Luciano Barzotto, direttore del Museo:

L'attività del museo nella gestione del 2011 è stata caratterizzata da numerose attività, le principali sono:

- Collaborazione con centro studi ANA: il museo è stato inserito nella sito "Musei ANA" di libero accesso; si invitano tutti gli iscritti e simpatizzanti a visitarlo.

A seguito dell'inaugurazione della mostra del 150° dell'Unità d'Italia, il sito è stato evoluto con testo e foto attinenti la mostra medesima. Le immagini del museo vengono tenute aggiornate ed aderenti alle mostre in corso.

- Attività culturale: si è partecipato alla riunione organizzativa delle attività collaterali alla mostra del Bellotto, promossa dall'ufficio cultura del Comune di Conegliano; sono state fornite informazioni circa gli eventi organizzati dal museo, le mostre in corso e in previsione.

- La mostra del 150° ha ricevuto pubblici apprezzamenti da parte di organizzazioni culturali operanti in città e in regione. Il museo è ora inserito nelle carte turistiche dei luoghi rilevanti di Conegliano, come anche nei manifesti della mostra del Bellotto.

- 3° Rgt artiglieria da montagna: in occasione del suo ritorno in Italia, ha riconsegnato la bandiera donatagli dalla Sezione ANA Conegliano, nel corso di una manifestazione pubblica a S. Fior, presenti autorità militari e civili; la bandiera è ora di nuovo in museo.

- Attività didattica: propugnata da ANA nazionale, ha avuto seguito con numerose visite alla mostra del 150° dell'Unità d'Italia, da parte di scolaresche delle scuole cittadine elementari, medie inferiori e superiori. I Gruppi di Solighetto e Codognè hanno accompagnato scolaresche da loro organizzate. Il programma di attività didattica del museo è stato approvato dal centro studi ANA e dall'assessorato cultura Regione Veneto, che lo ha inseri-

to nel proprio progetto triennale 2011-2013.

Per favorire le visite da parte delle scuole, è stato variato il periodo di esposizione delle mostre, dall'anno solare all'anno scolastico.

- Commemorazione Piero Maset: in occasione del convegno è stata allestita una vetrina storica e cooperato alla redazione del libro "Maso, uomo, alpino, partigiano, eroe della nostra storia".

- Uscite presso i Gruppi: allestita a Collalto la mostra fotografica della Brigata Alpina Julia in Afghanistan, partecipazione a Orsago alle riunioni preparatorie per la commemorazione di Giovanni Bortolotto.

- Relazioni esterne: accolta e accompagnata una delegazione della repubblica Ceca in visita alle targhe ricordo dei loro caduti nella Grande Guerra, a Conegliano e Collalto

- Visite significative: visita a fine anno dell'assessorato cultura della provincia di Treviso, al completo, guidata da Floriano Zambon. Sono venuti in visita anche Gruppi ANA, numeroso quello di Bottanuco, Sezione di Bergamo.

- Attività di gestione ordinaria: La raccolta di contributi da parte degli sponsor ha dato buon esito. Si proseguirà nel miglioramento dei requisiti attinenti la fruibilità del museo (condizioni ambientali per la conservazione dei reperti, aspetti di protezione per le visite scolastiche). Sono stati presi contatti con altri musei della zona del Piave e della rete ANA, per una collaborazione che porti ad elevare la visibilità.

A nome mio e di tutto il comitato vorrei ringraziare il presidente Battista Bozzoli per il grande sostegno che ha dato al Museo in questi anni di sua presidenza. Un ringraziamento particolare a voi Capigruppo e a tutti vostri iscritti per l'impegno che avete saputo dare per l'apertura del museo e non mi stancherò mai di dire che il museo è vostro.

Il prossimo ottobre sarà presentata la nuova mostra sull'Armata italiana in Russia. Abbiamo il dovere di ricordare quei tragici eventi. Viva gli alpini e un grazie profondo ai nostri soldati in missione.

GRUPPO SPORTIVO

Silvano Miraval, responsabili del Gruppo sportivo:

Finalmente dopo qualche spinta la macchina si è messa in moto e sta raggiungendo i suoi primi obiettivi. Dal punto di vista sportivo la nostra Sezione ha cominciato a farsi notare, dopo anni in cui il nostro nome appariva sempre nelle ultime posizioni delle classifiche dei Gruppi sportivi alpini. Lo scorso anno ci siamo posizionati al 35° posto nella classifica complessiva dei vari campionati, mentre quest'anno la Sezione appariva in 18° posizione. Più precisamente siamo stati presenti in 6 degli 8 campionati nazionali in 3 dei quali gareggiavamo per la prima volta.

Il 13 febbraio 3 nostri soci erano presenti al 76° Campionato di sci di fondo a S. Maria Maggiore (sez. Domodossola). Il 3 Aprile l'insostituibile Col. De Candido era presente al 45° Campionato di Slalom Gigante all'Aprica (sez. TIRANO). Per la prima volta, abbiamo partecipato al Camp. ANA di Marcia di Regolarità svoltosi a Santa Margherita Ligure (sez. GENOVA): a tale proposito vogliamo ringraziare i 3 soci che vi hanno partecipato: Antonio Morbin (Susegana), Edoardo Dal Pos (San Vendemiano) e Flavio Visentin (Susegana) che oltre a questo hanno partecipato ad altri 3 Campionati a dimostrazione che quello che conta per partecipare a queste gare non è l'età. Il 3 Luglio un gruppo di 19 elementi si è distinto al Campionato di Corsa in montagna a Mezzoldo (BG) in cui Flavio Furlan (S. Lucia di Piave) è salito sul podio nella sua categoria e la Sezione ha raggiunto l'11ma posizione nella classifica generale. E' stata una prima volta per la Sezione anche il 25 Settembre a Vittorio Veneto ove ha avuto luogo il 28° Camp. ANA tiro con pistola. Nell'occasione il socio Dall'Antonia Luigi di San Fior si è distinto, piazzandosi al 5° posto nel tiro con la pistola.

Il massimo risultato di squadra lo abbiamo raggiunto in occasione della 1° apparizione al Camp. ANA di Staffetta 35° edizione svoltosi il 3 ottobre: a Pederobba (sez. Treviso)



eravamo presenti con 37 atleti. Due nostre staffette si sono piazzate settima e sesta nelle rispettive categorie e nella generale la Sezione si è classificata ottava.

Vogliamo anche rendere onore ai Gruppi che hanno partecipato ad attività sportive non direttamente collegate all'attività del nostro GSA ma che comunque hanno portato in alto il nome della nostra Sezione. Un ringraziamento quindi al Gruppo di Sernaglia che ha partecipato al percorso di caccia a San Giorgio di Nogaro piazzandosi al 1° posto ed al Gruppo di Vazzola che nel mese di Agosto ha partecipato con tre atleti alla gara di staffetta organizzata dalla Sezione di Pordenone in Piancavallo mentre a novembre si è distinto nella gara di tiro con carabina organizzata dalla Sezione di Belluno a Polpet nella quale si è piazzato al 2° posto nella classifica generale.

Infine la collaborazione con il comune di Conegliano per l'organizzazione dei giochi della gioventù con ben 300 ragazzi delle scuole medie.

A questo punto si potrebbe obiettare su quale sia l'utilità di partecipare alle varie manifestazioni sportive e che questo non serva ad adempiere agli scopi per cui la nostra associazione è nata. Il Gruppo Sportivo è utile perché è un mezzo per dare visibilità all'ANA e al tempo stesso permette di portare nuovi soci nella nostra famiglia. Vale la pena di ricordare che da quando si è rimesso in moto, il GSA ha portato ad iscriversi alla nostra Sezione ben 16 nuovi soci.

Nel complesso in questa edizione dei Campionati ANA si sono cimentati 41 soci appartenenti ai Gruppi della Sezione, per cui i risultati raggiunti nel 2011 sono da condividere anche con i Gruppi che, con uno o più atleti, hanno contribuito alla creazione di questa squadra che si spera diventi sempre più numerosa ed affiatata. Un ringraziamento quindi in scrupoloso ordine alfabetico al Gruppo di Barbisano, Città, Codognè, Collalto, Gaiarine, Mareno, Maset, Orsago, Parè, Refrontolo, San Fior, Santa Lucia, Santa Maria, San Vendemiano, Sernaglia, Susegana, Vazzola. Un grazie anche al nostro

Presidente che ha sempre creduto in questo Gruppo e ci ha fornito anche ... le lepri.

Abbiamo fin qui stilato un bilancio consuntivo dell'attività svolta nello scorso anno. Per quel che riguarda il 2012 ci proporremo di migliorare la nostra posizione specie per quanto riguarda gli sport invernali e quale occasione migliore della partecipazione alle prossime Alpiadi invernali che prenderanno vita tra l'8 e l'11 marzo prossimi. Evviva gli alpini sportivi!

SEDE

La nostra sede è un gioiello incastonato nel centro storico della città. Il suo accesso è sì un po' difficoltoso a causa dei parcheggi, ma questo non giustifica l'alimentare discorsi perversi per la sua alienazione, anzi dobbiamo mantenerla al meglio e quest'anno avrà bisogno di un intervento nella taverna il cui costo è stato messo a bilancio ed ha già la sua copertura finanziaria.

TAVERNA

Ha accompagnato tutte le fasi della vita associativa. Durante l'anno è stata data collaborazione ad altre associazioni ed alla amministrazione comunale. Ringrazio il taverniere che con competenza si è reso sempre disponibile.

FANFARA

La fanfara nel 2011 ha accompagnato la Sezione nelle sue attività, feste sezionali, all'adunata di Torino, al triveneto di Belluno, portando in alto il nome della Sezione e anche nelle Sezioni e province limitrofe.

La fanfara ringrazia la Sezione e i Gruppi per la serietà delle cerimonie. La gioia infusa alla gente ci rende orgogliosi di portare il nostro bel cappello.

Dobbiamo però fare appello ai Gruppi: cerchiamo suonatori, metteteli in contatto con la fanfara: non sono impegni gravosi, ma belle soddisfazioni. E concludiamo con il motto della fanfara: "alpini + musica = amicizia".

CORO

Il Coro Bedeschi ha proseguito l'attività iniziata gli anni scorsi, propo-

nendo, in collaborazione alle scuole della zona nell'ambito del progetto della Regione, la cultura alpina attraverso il canto. Anche il coro chiede collaborazione a tutti i Gruppi per rinforzare il numero dei coristi.

A grandi linee abbiamo ripercorso il cammino fatto dalla Sezione nel 2011

Se avete notato, prima, non ho citato tutte le 124 uscite del nostro Vessillo, né i responsabili dei vari settori di attività, hanno comunicato tutto quanto è stato fatto, ma la vita associativa, le attività, dei Gruppi in campi diversi, come la cultura, l'assistenza morale e materiale, la conservazione dell'ambiente, sono innumerevoli e se pur fatte da singoli Gruppi, insieme concorrono ad incrementare quel consenso morale che gode la nostra associazione e, seppur non evidenziate, le consideriamo e fanno parte integrante della relazione morale.

E' l'occasione questa, per fare anche qualche considerazione personale.

Prima di tutto voglio ringraziare Claudio Lorenzet per il suo impegno diurno e notturno, i Vicepresidenti, il direttore di *Fiamme Verdi*, l'intero Comitato del Museo, il coordinatore di Protezione civile Danieli per aver tenuto sempre fermo il timone sulla natura e scopi della Protezione civile ANA, la segreteria, il taverniere, gli alfieri, De Rosso in primis, che con il loro servizio hanno reso presente la Sezione anche nei luoghi più impensati, i Capigruppo che con il loro impegno assicurano continuità alla nostra associazione, i Consiglieri, anche se francamente da alcuni mi sarei aspettato maggior impegno, il Consigliere nazionale Nino Geronazzo che non ci ha mai fatto mancare il suo contributo.

E' stato un anno carico di: IMPEGNO giornaliero nell'affrontare situazioni, problemi e richieste più diverse, fatte da singoli soci e non, da Enti ed associazioni varie ed il partecipare alle troppe cerimonie funebri. Impegno anche nel pronunciare tanti no.

RINUNCE agli hobby ai quali ho sempre tenuto, al mio tempo libero, agli affetti famigliari ed al lavoro in altre



associazioni alle quali mi ero sempre dedicato.

ONORE di aver rappresentato la nostra Sezione.

SODDISFAZIONI nell'aver avuto modo di lavorare con persone, pur diverse, ma con lo stesso spirito alpino. Soddissfazione anche nel constatare che i giovani ci sono, basta cercarli. Che il loro modo di comunicare e d'agire è diverso da quello della mia generazione, ma se fai in modo che possano trovare spazio, sanno come muoversi ed anche bene.

La relazione morale è un atto che il Presidente, in base allo statuto, è tenuto a fare ogni anno all'assemblea.

Quanto detto finora, da me e dagli altri relatori, è ciò che la Sezione, ovvero, l'insieme dei suoi organi direttivi, Presidenza e Consiglio direttivo, ha ritenuto doveroso ed opportuno comunicare.

Quello che invece ora vorrei fare con tutti voi, è un ragionamento a largo raggio sulla nostra associazione, in generale e sulla vita della Sezione, in particolare.

Sono pensieri e considerazioni personali, non concordate con il consiglio direttivo, ma che desidero esporre ora come ultimo atto da Presidente.

Cari alpini!

Il 2011 si è concluso e con esso le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Quest'anno celebriamo i 140 anni di costituzione delle truppe alpine. Tra qualche anno, sette, saremo nel 100° anniversario della nostra associazione.

Vi siete mai chiesti come mai altre importanti aggregazioni, politiche, sociali, religiose, sindacali, in un arco di tempo lungo più o meno come il nostro, siano nate, cresciute, abbiano fatto il bello e cattivo tempo, ... e siano sparite?

E la nostra associazione, nonostante la fisiologica carenza di nuove leve, sia avviata a celebrare i suoi 100 anni?

Sono persuaso che i motivi per i quali la nostra associazione è ancora viva e vegeta, sono essenzialmente due: i principi, i valori che

sono alla base, a fondamento del nostro statuto associativo e l'organizzazione della vita associativa, piramidale, tipo naja.

C'è stato un periodo in cui l'associazione alpini aveva preso il nome di 10° Reggimento ed il presidente nazionale era chiamato comandante del 10°.

Il segreto sta semplicemente in questi due elementi: l'attaccamento ai principi e l'organizzazione interna.

La società in cui viviamo, ha subito in quasi cento anni, grandi trasformazioni ed un vero progresso civile con l'affermarsi di diritti di partecipazione a categorie prima escluse. In questi ultimi tempi, invece, assistiamo ad un imbarbarimento nella vita sociale, ognuno si sente in diritto di giudicare e denigrare tutti con l'unico scopo di fare il proprio tornaconto. Questo modo di vivere, influisce, inevitabilmente, anche nella vita dell'associazione alpini.

La Carta costitutiva delle Nazioni Unite sancisce i diritti fondamentali dell'uomo. Ma nell'organizzazione di una società, di una associazione, prima ci sono i doveri, e poi, a conseguenza del dovere compiuto, arriva il diritto.

E' successo, nel corso dell'anno, che qualche alpino con responsabilità direttive nel seno di una grande Sezione del Triveneto, abbia montato e divulgato una polemica con la Sede nazionale, dandola in pasto ai giornali. Lo scopo vero di tutto questo era farsi propaganda per fini personali. Se vogliamo far vivere la nostra associazione, dobbiamo essere sempre chiari, vigili e fermi in simili situazioni.

L'Associazione Nazionale Alpini è una associazione di uomini liberi che liberamente scelgono di appartenervi e se il vestito delle norme e comportamenti da tenere, a qualcuno gli va stretto, liberamente se ne può andare per la sua strada. Come sotto la naja, per dire la propria al Colonnello, ci si doveva mettere prima a rapporto con il sottufficiale di giornata e poi si arrivava al comandante.

Ora, invece, ognuno si sente in diritto di dire qualsiasi cosa a chiunque, Presidente nazionale compreso, ed

è convinto di essere nel giusto. Tante esternazioni fatte da singoli, anche della nostra Sezione, in certe circostanze, possono sembrare il pensiero dell'associazione.

Bisogna ritornare a rispettare la scala gerarchica. Il confronto, il dissenso e quant'altro lo si deve esprimere sempre attraverso la gerarchia. Un socio che abbia qualcosa da dire al Presidente nazionale, si rivolgerà al suo Capogruppo e questi al Presidente di Sezione, il quale se ne ravviserà l'opportunità, lo farà sapere al Presidente nazionale.

Questa è la strada maestra per vivere in armonia la nostra vita associativa. Tutte le altre scorciatoie, se servono ai singoli per autoreferenzarsi, provocano solo danni immediati o a lungo termine.

Nella nostra Sezione, non abbiamo avuto grandi disguidi da dover coinvolgere gli organi preposti, ma piccole dispute tra soci e Capigruppo che sono state sempre sanate con l'intervento dei Consiglieri delegati. E' successo anche che alpini che hanno ricoperto importanti incarichi in Sezione, si siano espressi nei miei riguardi con altri soci con frasi tipo: "con il suo modo di fare, il Presidente sta dividendo la Sezione". Vi assicuro, insieme al Consiglio direttivo, ho sempre agito con l'obiettivo di mantenerne l'unità. Mi ha fatto male sentire tali cose, in modo particolare perché provenivano da soci che ritenevo vicini. Ed allora si può tornare a riflettere sulla prima considerazione fatta sull'associazione.

Se uno ama la Sezione e ravvisa qualche scorrettezza nel comportamento del Presidente, prima glielo dice a quattr'occhi, (e questa si chiama "correzione fraterna" nel gergo cristiano), poi lo fa al Consiglio direttivo; ma sparando sentenze così, non si fa il bene dell'associazione. Risulta evidente che l'obiettivo è la persona del Presidente quasi come egli sia un nemico da eliminare.

Mi viene da dire, e lo dico, chi è così prodigo di giudizi, perché non si mette a servizio della Sezione, invece di starsene comodamente in disparte a fare il tiro al bersaglio? Anche e soprattutto nella compagine del nucleo di Protezione Civile,



ho notato una insofferenza nel recepire le direttive della Sezione date a mezzo del suo coordinatore.

Mi porto nel cuore l'amezza di non essere arrivati a questo giorno con la candidatura del nuovo Presidente concordata già, ma so che chi risulterà eletto farà bene la sua parte e gli auguro, soltanto, di essere un po' sordo e non udire le critiche bisbigliate, ormai divenute consuete e probabili anche in futuro.

Ma non possiamo né dobbiamo soffermarci solo sugli aspetti meno positivi della vita della nostra Sezione. La passione dei membri del comitato del museo, l'impegno dei collaboratori di *Fiamme Verdi*, il lavoro degli addetti alla segreteria, l'affabilità del taverniere, la competenza del tesoriere, gli alfieri e tutti gli altri collaboratori hanno dato, all'esterno, la fisionomia di una gran bella Sezione.

Abbiamo avuto la nascita e la crescita esponenziale del settore dell'attività sportiva, grazie all'impegno di giovani leve e del Vicepresidente Miraval.

Sono stati coinvolti in responsabilità direttive gli ultimi alpini che hanno fatto il servizio di leva obbligatoria e tutt'ora sono membri degli organi direttivi. Alcuni nomi: Luca Padoin e Matteo Villanova vicepresidenti, Giovanni Gasponi, Sandro Celot, Omar Gatti e Luca Sartor, con altri incarichi. Ma non sono questi i soli alpini dell'ultima leva in circolazione. Ho la sensazione che tra i Gruppi si trovi più facile dire "i giovani non ci sono... non vogliono partecipare... hanno altri impegni".

Se i Capigruppo avessero raccolto l'invito più volte fatto di avvicinare questi giovani ed accompagnarli nel percorso associativo, il loro numero sarebbe molto più nutrito.

Ma siamo ancora in tempo, basta la volontà, con la convinzione di farlo per la Sezione, perché il futuro associativo, inevitabilmente, è nelle loro mani.

A conclusione di questa riflessione, in cui ho cercato di evidenziare situazioni e comportamenti da correggere, ma anche la speranza di una vita ancora lunga per l'associazione alpini, vi ringrazio di aver-

mi concesso l'onore affidandomi il compito di essere il Presidente della nostra Sezione ed invito tutti, Soci, Capigruppo, membri dei vari organi direttivi, ad agire sempre con la semplicità e la tenacia dell'alpino, senza alcun altro fine che il bene dell'Associazione.

Grazie !

Viva l'Italia che ne ha veramente bisogno !

Viva gli alpini, che l'hanno sempre sostenuta !!

Viva la Sezione di Conegliano che saprà fare la sua parte !!!

Gen. Primo Gadia

L'intervento del Presidente Bozzoli è stato un discorso denso di significati. Nelle sue parole ho colto un po' di malinconia dell'uomo che ha fatto il suo dovere e che per decisione propria ha deciso di lasciare la carica di Presidente continuando ad operare per il bene della Sezione.

5. Relazione finanziaria 2011 e bilancio di previsione 2012.

Il tesoriere Claudio Lorenzet espone il bilancio consuntivo 2011 e il preventivo 2012.

6. Relazione dei Revisori dei Conti.

Il giorno 7 del mese di febbraio dell'anno 2012 alle ore 20.00 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, presso la sede della Sezione ANA di Conegliano in Conegliano – Via Beccaruzzi n.17 – per l'analisi dei rendiconti relativi all'anno 2011. Sono presenti: Dal Cin Gianantonio Presidente collegio, Soneghet Fabio Revisore effettivo, Giacomini Marco Revisore effettivo, Gatti Omar Revisore supplente. Assiste il tesoriere Claudio Lorenzet.

Aperta la seduta, il Presidente dei Revisori dei Conti dà lettura al bilancio consuntivo redatto dal Tesoriere. Viene quindi confrontato il bilancio consuntivo 2011 con il bilancio preventivo per lo stesso anno ed analizzate le differenze.

Si sono avute le seguenti risultanze: entrate per Euro 137.875,08, e uscite per Euro 137.875,08. Il bilancio risulta quindi a pareggio. Le uscite più sostanziose sono le seguenti:

tesseramento di 5.872 soci, per Euro 61.656,00, *Fiamme Verdi* 13.360,49, Attività Sezionali 6.103,10, organizzazione mostre museo 6.516,50, utenze varie sede 4.056,30. Le entrate principali sono: tesseramento Euro 99.884,00, Pubblicità ed offerte per *Fiamme Verdi* 7.628,50, elargizioni per Museo 8.020,00, gestione taverna 4.839,00.

Viene dato atto che durante i controlli trimestrali effettuati nel corso del 2011 sono state controllate a campione alcune registrazioni contabili, confrontandole con le pezze giustificative.

Il controllo, effettuato con il metodo a campione rappresentativo, ha evidenziato la corrispondenza delle pezze giustificative con la contabilità e non sono state rilevate anomalie nelle registrazioni contabili. Si apre quindi una breve discussione, al termine della quale il Collegio dei Revisori dei Conti delibera di approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 così come redatto dal Tesoriere.

Conclusa la discussione, la seduta si chiude alle 21.30 previa redazione, lettura ed approvazione del verbale.

7. Determinazione della quota associativa per il 2013.

Il consiglio direttivo propone di lasciare invariata la quota sociale spettante alla Sezione (Euro 6.50). L'assemblea approva all'unanimità.

8. Nomina di 9 delegati all'Assemblea Nazionale.

Oltre al Presidente sezionale, di diritto, l'assemblea nomina i seguenti delegati: Simone Sanson, Sandro Celot, Renzo Bazzo, Oliviero Chiesurin, Narciso De Rosso, Marsilio Rusalen, Giovanni Gasponi, Lorenzo Campiglio. L'assemblea approva.

9. Interventi, discussione ed approvazione delle relazioni

Intervento di **Nino Geronazzo**, Consigliere nazionale

La nostra Sezione, ben conosciuta all'esterno, deve solo continuare sulla strada tracciata in questi anni da chi l'ha diretta e gestita, sostenuta dall'entusiasmo dei nostri Capigruppo, dallo spirito che



ha permeato questa nostra grande famiglia.

Saluto il vicepresidente della Provincia, i presidenti emeriti comm. Paolo Gai, Antonio Daminato, il consigliere onorario Lino Chies, saluto il gen. Primo Gadia e il gen. Franco Chiesa nostri carissimi soci. Non vi porto solo il saluto personale ma anche il saluto del Presidente nazionale Perona.

Ho sentito le cose nuove emergenti che ci stanno dando quelle novità che possono favorire e creare nuove aggregazioni, mi riferisco a quello che è stato il chiodo fisso anche nel passato: l'attività sportiva. Ringrazio il vicepresidente vicario Miraval che assieme ad altri amici ha creduto e si è buttato a corpo morto in questo campo. Questo sforzo sta dando ottimi risultati. Prima avevamo solo il col De Candido e pochissimi altri che ci rappresentavano. Oggi la Sezione è collocata, in classifica generale, sulle 81 Sezioni entro i 15 posti. Questo è un risultato molto importante.

Se promoviamo inizialmente l'entrata anche solo nell'attività sportiva dei giovani anche solo per gareggiare, sono convinto che queste persone vedendo la concretezza del nostro modo di agire ci daranno la loro collaborazione anche per le nostre altre attività. Questo vale per la commissione sportiva ma anche per l'esigenza di rinnovarci e cercare di far scendere meno rapidamente la curva delle iscrizioni alla nostra Sezione.

Non abbiamo più la linfa vitale automatica, la linfa ce lo dobbiamo cercare. Uno di questi modi è lo sport, il cercare di dare a questi giovani delle opportunità all'interno che loro possano gradire. All'interno della segreteria come informatico, o per organizzare una conferenza. Ci sono mille cose per coinvolgere i giovani.

Mi devo complimentare per il fiore all'occhiello della Sezione: il Museo è una realtà tra le più significative della nostra associazione; anche se apparentemente piccolo nell'area espositiva è veramente ricco in bontà, in qualità e nella modalità innovativa di gestione. Il ringrazia-

mento va alla commissione tutta, al direttore e ai Gruppi che danno il loro contributo di presenza nelle giornate di apertura.

Nucleo di Protezione Civile: sentivo ieri la relazione di Orazio D'Inca, coordinatore per il Veneto, sappiamo tutti della nascita della colonna mobile, e quanto sia importante per l'associazione per rispettare l'impegno di onorare i nostri morti aiutando i vivi, aiutando chi è in difficoltà. La Protezione civile assolve questo compito evitando di disperdersi in attività che non sono di competenza della PC. E uno dei punti di forza della nostra associazione

Fiamme Verdi, il nostro giornale ci fa sempre fare bella figura: all'interno di quasi 6.000 associati ci sono delle belle menti che hanno la possibilità di dare un contributo, facciamo che questo giornale vinca il premio della stampa alpina.

La Sezione, grazie anche alla collaborazione del Gruppo M.O. Maset, ha fatto col Presidente nazionale una gran bella figura, quando ha organizzato nel settembre scorso un incontro unitamente alla Sezione di Vittorio, sul futuro associativo. Il Presidente sta portando a termine il gravoso impegno di visitare le Sezioni entro il termine del suo mandato.

Sull'Adunata di Bolzano i lavori stanno procedendo bene. Quello che ci si raccomanda di non cadere assolutamente nel trabocchetto di reagire a qualche provocazione. Andiamo alla nostra Adunata Nazionale con lo spirito di sempre, con la partecipazione che ci è naturale, andiamo in casa d'altri, invitati, in una città italiana che sarà inondata di tricolore. Sono bandite tutte le manifestazioni collaterali non approvate dal CDN. Bolzano ci aspetta a braccia aperte. Sono convinto che non faremo accampamenti selvaggi. Sarà una gran bella Adunata.

Alpiniadi: Miraval ha già detto tutto, dobbiamo essere presenti con il vessillo sezionale anche alle cerimonie di apertura e chiusura.

Una Casa per Luca: ringrazio la Sezione per quanto ha fatto finora. Le offerte raccolte superano già ampiamente l'obiettivo. Questo si

deve anche ad altri che ci hanno dato il loro contributo ma soprattutto alle Sezioni, ai Gruppi, a voi. E' grazie agli alpini che si possono raggiungere questi risultati.

Mi è stato comunicato che anche i giornali sezionali potranno godere della tariffa del nuovo contratto.

Ad ottobre in stretta collaborazione con i nostri colleghi in armi ci saranno le manifestazioni ufficiali a Milano e Cassano d'Adda per i 140 anni della fondazione delle truppe alpine.

Il Triveneto rappresenta il 40% della forza associativa. L'incontro dei Presidenti del Triveneto doveva esprimere una candidatura per il 2013 quando il nostro amato Perona poserà lo zaino a terra. L'unico candidato che sarà presentato dal 3° raggruppamento sarà Sebastiano Favero, vicepresidente vicario in carica. Le candidature per l'adunata del 2014 sono L'Aquila, Savona e Pordenone. Venerdì è stato firmato l'atto costitutivo del comitato per Piacenza 2013.

Il **Presidente Bozzoli** invita sul palco gli Amici degli alpini che diventeranno Soci aiutanti, ai quali consegna insieme al Consigliere nazionale Geronazzo il distintivo.

Il presidente dei combattenti di San Vendemiano: A nome dei miei colleghi nominati in questi momenti e dell'associazione reduci di San Vendemiano porto un caloroso saluto a tutti voi qui presenti, in particolare al presidente Bozzoli, ai componenti del direttivo, alle autorità. Esprimo la mia gratitudine per l'accoglienza riservatami.

Silvano Miraval consegna la medaglia a **Luigi Dall'Antonia** guadagnata alle gare di tiro svoltesi a Vittorio Veneto.

Floriano Zambon, vicepresidente provincia. Sottolinea l'importanza delle 4 Sezioni della provincia di Treviso, che rappresentano un punto di riferimento per la comunità, non solo nei casi di necessità. L'attività talmente ampia che copre a 360 gradi gli interessi umani, si occupa di attività ricreative, rievocative storiche, di attività sportive, nonché di attività culturali. Treviso ha Portello



Sle, Conegliano ha questo straordinario museo, che rappresenta dal punto di vista della cultura un punto di riferimento. Anche gli alpini subiscono delle evoluzioni, anche la Sezione di Conegliano sta prendendo una decisione importante, quella di transitare la stecca. Esprime un sentimento di apprezzamento, gratitudine, partecipazione al presidente Battista Bozzoli. Ringrazia a nome della comunità sicuro di interpretare anche i sentimenti di tutti di sindaci che sono amministrativamente coinvolti nell'attività di questa Sezione. Il fardello che si assumerà il nuovo presidente non sarà un carico da poco, però ritiene che le soddisfazioni saranno maggiori. Questa è una Sezione attiva, rappresenta un baluardo di una società civile positiva ed è un emblema di un volontariato diffuso di cui la nostra provincia dispone e di cui noi tutti possiamo godere.

Col. Italo De Candido: La Sezione opera, mai fine a se stessa, ma per il bene di noi tutti. Il mio particolare ringraziamento va al presidente Bozzoli, alla sua volontà e capacità di portare avanti tutti i problemi anche in situazioni difficili. Vorrei ringraziare Silvano Armellin, per quanto fa con La Nostra Famiglia, Lino Chies per quanto dà per i nostri Caduti in Russia e Cecoslovacchia, Nino Geronazzo per come si impegna per l'Adunata. Per quanto riguarda la cultura va onore alla Sezione che ha saputo affiancarsi al comune di Conegliano nella presentazione di miei 2 libri. L'acrostico di ANA potrebbe essere: Andare nobilmente avanti. E' quanto ci ha insegnato Bozzoli sulla scorta di tutti i suoi predecessori, e invito il nuovo presidente a riflettere su quanto fatto. Le Alpinadi che si faranno in Falcade mi vedranno 83enne affiancato finalmente da un po' di giovani.

Egidio Morbin: Trofeo sezionale di Bocce. Quello del 2011 è stata la 20° edizione, organizzata dal Gruppo San Fior.

Lino Chies: Programmato per il 2013 viaggio Russia per 20 anni consegna asilo. Chi ha il desiderio di venire, deve prenotarsi per tempo. Spero in una presenza massiccia,

è un monumento vivente, un fiore all'occhiello degli interventi dell'Ana.

Paolo Gai: Ironicamente ringrazia chi ha fatto scrivere sul Gazzettino che aveva rinunciato alla candidatura di Presidente.

Silvano Armellin: Ventennale della Chiesetta della Madonna della Neve. Inserita nel circuito culturale cittadino. Marcia di Primavera, Gruppi interessati 11. L'anno scorso circa 2.000 partecipanti.

Approvazione relazioni:

Relazione morale del presidente, approvata all'unanimità.

Relazione finanziaria 2011 e proiezione 2012, approvata all'unanimità.

Relazione revisori dei conti, approvata all'unanimità.

10. Elezione del Presidente Sezionale

Ecco i risultati:

Benedetti Giuseppe, voti 119

Masutti Pietro, voti 52

Galli Alberto, voti 10

Gai Paolo, voti 3

Danieli Andrea, voti 3

Maretto Luigi, voti 1

Viene proclamato Presidente della Sezione ANA di Conegliano: Giuseppe Benedetti

Giuseppe Benedetti: Vi ringrazio tutti per la stima che mi avete accordato, spero di essere all'altezza come lo sono stati i miei predecessori con i quali ho lavorato in Consiglio. Ho cominciato la mia esperienza con Antonio Daminato e l'ho continuata con il Presidente Bozzoli, che è stato per me un grande maestro.

Mi rendo conto che mi sto mettendo sulle spalle uno zaino carico di cose belle ed importanti. Questo incarico che mi viene affidato è un incarico importante, interessante. Siamo tra alpini e uomini semplici e condurremo la Sezione tutti insieme con lo spirito che ci contraddistingue.

11. Elezione di n. 7 consiglieri

Si procede alla votazione a scrutinio segreto, con i seguenti risultati:

Aventi diritto 188, votanti 188, schede valide 185, nulle 3

Risultano eletti:

Matteo VILLANOVA Gr. Sernaglia d.

Battaglia, voti 159

Marsilio RUSALEN Gr. Pieve di Soligo, voti 152

Luciano BARZOTTO Gr. Santa Lucia di Piave, voti 145

Antonio DALL'ANESE Gr. Mareno di Piave, voti 140

G. Battista ZAIA Gr. Codognè, voti 120

Giovanni BELLE Gr. Solighetto, voti 119

Savino SCHIAVON Gr. Vazzola, voti 112

Primo dei non eletti:

Massimo BATTISTUZZI Gr. Orsago, voti 106

12. Nomina dei 5 membri della Commissione Verifica Poteri

Michele PILLA Gr. Città, Emilio MASCHIETTO Gr. M.O. Maset, Bruno DANIELI Gr. Susegana, Bruno DE CARLO Gr. Città, Mario FRANCESCHI Gr. Collalbrigo.

Gen. Primo Gadia

Saluto con particolare affetto il nuovo Presidente per la carica assunta, ricca di prestigio, ma improntata al senso dei doveri e anche del sacrificio perché sappiamo quanti sono gli impegni che ha la Sezione ANA di Conegliano in ambito sociale, culturale, sportivo, della protezione civile...

Mi compiaccio per la sua elezione, ma nel contempo sono rattristato per Battista Bozzoli che lascia l'incarico, ma che sono convinto continuerà a contribuire per una sempre maggior organizzazione della Sezione.

Ne approfitto per salutare Paolo Gai e Antonio Daminato presidenti della Sezione negli anni passati, per sottolineare il rapporto di continuità, di stima e fiducia reciproca che ha sempre legato le forze armate da quando io ero ancora in servizio con tutti i Presidenti della Sezione ANA di Conegliano.

Non posso dimenticare l'allora sindaco Floriano Zambon quando ci concesse di fare un giuramento solenne a Conegliano.

Esauriti i punti all'OdG l'assemblea viene sciolta alle ore 12,00.



Conegliano ai 90 anni della Sezione Bergamo

Dopo la storica Adunata nazionale del 2010, il 10 e 11 settembre 2011, la Sezione di Conegliano è tornata a Bergamo per l'annuale raduno sezionale.

La nostra Sezione ha voluto onorare il 90° compleanno della Sezione bergamasca, presenziando alla cerimonia con il proprio Vessillo, portato da Ezio Marchioni e scortato da Bepo Benedetti, con i gagliardetti dei Gruppi di Codognè e San Fior, quest'ultimo gemellato con il gruppo Alpini di Boccaleone (BG), e con i propri rappresentanti di Gruppo.

Già sabato la città era invasa dalle penne nere che partecipavano alla numerose cerimonie, assistevano ai caroselli delle fanfare che sfilavano per le vie della città. Numerosi anche i cori alpini nelle piazze cittadine.

Domenica mattina, l'appuntamento in piazza Pontida per l'ammassamento. Qui ci ha raggiunto il nostro Nino Geronazzo, Consigliere nazionale e presidente del comitato organizzativo delle Adunate nazionali: a Bergamo ha lasciato un'ottima impronta per il lavoro svolto nell'organizzazione dell'Adunata 2010.

Alle 9,30, in una città gremita di alpini, gente comune e molti valligiani bergamaschi, ornata di tricolori, è iniziata la sfilata con il Vessillo della Sezione di Bergamo scortato dal Vice Presidente nazionale vicario

Sebastiano Favero e dal presidente della sezione Antonio Sarti, dai consiglieri nazionali Geronazzo e Arnoldi e da tutti i consiglieri della Sezione di Bergamo.

Ben 19 i Vessilli delle Sezioni presenti, tra i quali quello della Sezione Sud Africa fondata 75 anni fa da un alpino bergamasco emigrato in quel Paese. Circa 400 i gagliardetti di Gruppo; è spuntata anche qualche bandiera degli USA, per ricordare la strage terroristica alle torri gemelle dell'11 settembre di 10 anni prima. Numerosissimi anche i sindaci dei Comuni bergamaschi, che hanno accompagnato lo sfilamento dei propri Gonfaloni.

La parte più significativa del raduno è stata scritta da quei "ragazzi" ultranovantenni, altrimenti chiamati Reduci della 2^a guerra mondiale, trasportati sulle numerose campagnole di servizio. Indescrivibile l'ovazione riservata, al loro passaggio, dagli alpini, dalla gente comune, accorsa numerosa lungo il tragitto della sfilata. Dalla prima jeep, ammantata con il Tricolore, davanti alla tribuna d'onore, tra un tripudio scrosciante di applausi, aiutato dalle persone di servizio, è sceso il mito Leonardo Caprioli, simbolo di tutti gli alpini bergamaschi, Presidente nazionale per anni. Egli non ha voluto mancare a questo appuntamento, ha voluto assistere

dalla tribuna alla sfilata dei suoi alpini.

La Sezione di Bergamo, come è noto, è la più numerosa d'Italia con i suoi 22.000 iscritti, sicuramente più di 10 mila hanno sfilato ordinati per Gruppo. Gli striscioni riportavano frasi dettate dal cuore e dallo spirito alpino e dai valori che ci sono stati trasmessi dai nostri padri e che la nostra associazione e noi alpini tutti dobbiamo farne tesoro e trasmettere a nostra volta ai nostri figli.

A mezzogiorno la sfilata volgeva al termine, l'appuntamento per il rancio è ai padiglioni della nuova fiera. La manifestazione si conclude alle 17,30 con l'ammainabandiera.

Grazie Bergamo, grazie alpini di Bergamo. Un caloroso saluto agli alpini del Gruppo di Boccaleone che ci hanno ospitato nella propria sede di Gruppo, all'interno della quale venerdì 9 settembre è stato inaugurato il Museo degli Alpini, alla presenza del Presidente nazionale Corrado Perona. Numerosi sono stati gli Alpini che l'hanno visitato e apprezzato per allestimento e ambientazioni d'epoca: una relativa ad una trincea della prima guerra mondiale e una alla ritirata dal fronte russo nella 2^a guerra mondiale. Molti reperti esposti sono stati recuperati presso le famiglie di alpini, che li hanno custoditi con cura fino ai nostri giorni.

Bepo Benedetti



Cambio al Comando del Gruppo Conegliano

Il 15 settembre 2011, presso la Caserma Cantore di Tolmezzo, il Ten. Col. Enzo Ceruzzi ha ceduto il Comando del "Gruppo Conegliano" 3° Artiglieria montagna al Ten. Col. Marco Gentile.

La Sezione di Conegliano ha presenziato in massa alla cerimonia: 52 alpini accompagnati dal Presidente Giovanni Battista Bozzoli, con Vessillo sezionale e 23 gagliardetti di Gruppo. Presente anche il Gonfalone della Città di Conegliano con l'assessore Leopoldino Miorin.

La cerimonia ha avuto inizio con il posizionamento della fanfara della Brigata Alpina "Julia" e lo schieramento dei Reparti in armi, 13^a, 14^a, 15^a e 17^a batteria. Dopo gli Onori ai Vessilli e Gagliardetti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ai Gonfaloni delle Città di Tolmezzo e Conegliano è il momento della Bandiera di Guerra del 3° Reggimento Artiglieria da Montagna.

Nel saluto, particolarmente commosso, ai suoi alpini, il Comandante uscente, Ten. Col. Ceruzzi ha voluto sottolineare l'importanza del periodo trascorso tra loro, non solo dal lato professionale, ma soprattutto per l'aspetto umano.

Il Comandante del Reggimento Col. Art. Mont. Antonino Inturri ha salutato il Ten. Col. Ceruzzi con un "arrivederci", magari al prossimo anno, quando ci sarà il cambio del Comando al 3°, alludendo a lui come suo successore alla guida del Reggimento.

Al termine della cerimonia, il Presidente G.B. Bozzoli ha fatto gli auguri al nuovo Comandante, a nome di tutta la Sezione di Conegliano, di una buona permanenza al Comando del Gruppo Conegliano, invitandolo ad essere presente alle cerimonie che la nostra Sezione va organizzando.

Il Ten. Colonnello Ceruzzi ha ringraziato la Sezione per la così nume-



Stretta di mano tra i Comandanti Gentile e Ceruzzi

rosa partecipazione al suo insediamento.

(B.B.)



Entrano le rappresentanze ANA



Rassegna del Gruppo Conegliano



Da Bergamo a Conegliano per il Museo, la Città e i prodotti del territorio

Nel corso del mese di luglio 2011 è arrivata in Sezione una e-mail da parte del Gruppo alpini di Bottanuco, Sezione di Bergamo: "abbiamo il desiderio di visitare il vostro museo, la città di Conegliano e gustare i vini del territorio".

Detto e fatto! Già altre volte sono venuti in visita alpini di Gruppi e Sezioni; il Gruppo, stavolta, è numeroso e viaggia compatto: un cinquantina di persone in autopullman.

Ci è parso doveroso organizzare la visita con un programma che tenesse conto di alcuni fattori importanti, quali il tempo per la visita al museo di 50 persone, la difficoltà di movimento in città dell'autopullman, l'opportunità di portare gli ospiti in visita ai nostri sponsor Carpenè Malvolti e Agriturismo Finaldi, dove organizzare il pranzo.

Sabato 24 settembre alle 10, i "nostri" sono arrivati puntuali al museo.

La delegazione di ricevimento era pronta e schierata: Giovanni Gasponi, del consiglio direttivo, faceva gli onori di casa come Sezione, poi Federico Furlan, Loris Carlotto per il Comitato del

museo e Graziano Bortolotto del Gruppo Ogliono.

Saluti e presentazioni, scambio di omaggi, i nostri ospiti hanno donato un gagliardetto che ora è esposto in Sezione.

Dopo i convenevoli di rito le foto di gruppo per ricordare l'evento e poi via alle visite.

Sono state fornite informazioni storiche sulle origini della ex caserma, il cambio di destinazione a seguito dell'occupazione francese (Napoleone), la fondazione del 6° e 7° Reggimento alpini, del 3° Reggimento di artiglieria alpina, poi Gruppo Conegliano e infine il restauro delle stalle ad originare il museo.

Poi un primo gruppo è stato accompagnato dentro il museo, un secondo alla visita della sala dedicata al Gruppo Conegliano, altri hanno voluto da subito fare un giro lungo la passerella: il Monticano, le trote nell'acqua limpida e le anatre sono sempre belle da vedere.

Pausa pranzo presso l'agriturismo nostro sponsor, dove sono stati serviti piatti e vini locali, tutto ha trovato unanime apprezzamento e alla fine "no era verso de portarli via".

Nel gruppo era presente una

parte del loro coro che ha intonato alcuni canti: gli alpini che cantano sono oggi merce rara, ci siamo subito uniti partecipando attivamente.

La visita è proseguita nella cantina Carpenè, dove ci attendevano due enologi.

La visita è stata molto interessante, tanto per le attrezzature viste, quanto per le informazioni fornite dagli accompagnatori.

Il tempo è tiranno, alle 17 ci è sembrato opportuno rinunciare ad altre visite per fare vedere ai nostri ospiti la città di Conegliano: i più tenaci sono saliti fino alla Madonna della Neve e al castello, per ammirare il panorama dalla torre.

Alle 18,30 ci siamo ritrovati tutti, nuovamente, presso il museo, scambi di saluti e arrivederci alla prossima occasione.

Gli incontri tra amici fanno sempre piacere, gli incontri tra amici alpini confermano la regola.

E' stata davvero una bella esperienza.

**Federico Furlan
Giovanni Gasponi**



La foto di gruppo presso il Museo



Il libro dell'80° veicolo di fraternità



Gruppo da Montagna “Agordo”, il raduno a Feltre col Triveneto

Sono passati più di 36 anni da quando il Gruppo Agordo ha lasciato la città di Feltre e la Caserma Zannettelli, sede storica dalla sua costituzione, ed ora i suoi artiglieri tornano ufficialmente in città, in occasione del Primo Raduno di questa unità. Il Raduno avrà luogo nei giorni 21 e 22 luglio 2012, nell'ambito dell'annuale Raduno Triveneto, e si preannuncia già come un evento che lascerà un'impronta indelebile nella popolazione feltrina e nell'animo di tutti gli artiglieri che numerosissimi hanno militato nelle file dell'Agordo; nell'occasione sarà anche parzialmente riaperta la Caserma Zannettelli.

Il Gruppo Agordo è nato a Belluno nel 1953, anno della costituzione della Brigata Cadore e posto alle dipendenze del ricostituito 6° Reggimento artiglieria da montagna; pochi mesi dopo è stato spostato a Feltre nella Caserma “Zannettelli” insieme al glorioso Battaglione Feltre, con il quale ha convissuto e cooperato per lunghi anni.

Nel 1956 le batterie hanno assunto la denominazione di 41^a, 42^a e 43^a e l'Agordo è diventato il gruppo mortai del 6°, (ecco il perché il mulo del distintivo scalcia una bomba da mortaio!) rimanendo tale fino all'inizio del 1960 quando, con l'adozione dell'obice da 105/14, si è trasformato in Gruppo pluricalibro con due batterie autotrainate – someggiabili da 105/14 (41^a e 42^a) ed una (43^a) someggiata con mortai da 120.

Nel 1970 anche quest'ultima batteria ha adottato il pezzo da 105/14 ma, a differenza delle altre due, con la fisionomia di autotrainata e perdendo quindi definitivamente i muli, preludio di quello che succederà poi non molti anni dopo a tutta l'artiglieria da montagna.

Con questo ordinamento il Gruppo ha vissuto ed operato fino a metà degli anni settanta, quando il primo di una serie di provvedimenti ordinativi dello Stato Maggiore Esercito ha sanzionato l'addio alla città di Feltre: l'Agordo è stato infatti sciolto ed il suo nome assunto dal Gruppo, sempre del 6°, di stanza a Bassano del Grappa, cioè il “Pieve di Cadore”.

Durante il periodo passato a Bassano l'Agordo ha cambiato completamente fisionomia: esigenze operative hanno imposto la graduale radiazione del 105/14 e l'adozione dell'obice da 155/23 che dal 1982 è diventato l'armamento principale dell'artiglieria da montagna: è stato questo, pertanto, anche il momento dell'addio ai muli che per tanti anni erano stati fedeli compagni degli artiglieri.

Il 26 marzo 1991, a seguito di un nuovo provvedimento ordinativo dello Stato Maggiore Esercito, il Gruppo Agordo è stato definitivamente sciolto come tantissime altre gloriose unità del nostro Esercito.

La storia dell'Agordo è dunque relativamente recente, ma molto più antica è quella delle sue batterie, come del resto normalmente è avvenuto per tutte le unità di

artiglieria da montagna. Le batterie da montagna, infatti, fin dai tempi della loro nascita nella seconda metà dell'Ottocento, hanno sempre avuto la peculiarità di operare autonomamente e spesso, quindi, una storia diversa dai Gruppi nei quali erano inquadrati; così è stato anche per la 41^a, la 42^a e la 43^a, che sono nate in Libia nel 1914 dopo la Campagna del 1911-12 e lì sono rimaste fino ai primi anni venti, contribuendo a tutelare gli interessi italiani nella Regione anche durante la Grande Guerra.

Dopo la parentesi fra le due guerre, nel 1939 le tre batterie vennero per la prima volta riunite per dare vita in alto Friuli al Gruppo di artiglieria alpina “Val Tagliamento”, Gruppo che è quindi da considerarsi il vero progenitore dell'Agordo.

Allo scoppio della 2^a GM il “Val Tagliamento” fu destinato al fronte greco-albanese, combattendo in condizioni difficilissime in Albania ed in Montenegro; rimpatriato nel settembre 1942 fu destinato prima al fronte francese e poi in Friuli, ove rimase fino all'8 Settembre.

Artiglieri che avete militato nell'Agordo, con queste brevi note, molte delle quali appartengono anche a voi perché avete contribuito a fare la storia del Gruppo, abbiamo solo voluto rinverdire i vostri ricordi e stimolare il vostro senso di appartenenza: arrivederci a Feltre.

Gen. Franco Chiesa
Gen. G. Paolo Agosto



Sui sentieri di montagna



Una postazione di tiro



Non li ferma certo la neve



Il Banco delle giovani penne nere

Come è ormai consuetudine negli ultimi anni, il secondo sabato di febbraio, il gruppo Giovani Alpini della Sezione di Conegliano si affianca all'Associazione Onlus Banco Farmaceutico per la giornata nazionale della raccolta del farmaco.

Ai più è già noto lo svolgimento di questa giornata, e per noi giovani che la viviamo in prima persona è un impegno al quale non vogliamo mancare, per due motivi, soprattutto.

Grazie al nostro contributo, con la nostra presenza nelle farmacie del territorio, gli enti assistenziali destinatari dei farmaci, possono contare su un numero maggiore di farmaci donati, e questo per noi è motivo di orgoglio.

Inoltre, e questo è l'altro motivo che ci spinge a partecipare a

questo tipo di attività, è che dà la possibilità a noi giovani di trovarci numerosi per metterci a disposizione della società.

Ogni anno siamo in numero maggiore, come anche quello delle farmacie che richiedono la nostra presenza (ormai 18), e maggiori sono le idee e le proposte che ci stimolano ad incontrarci ancora. Pian piano diventiamo un gruppo numeroso, affiatato ed in fermento, a disposizione della Sezione e di questa nostra associazione della quale vogliamo essere parte attiva. L'unione fa la forza, e su questo i giovani puntano, a rimanere uniti e attivi affinché sia noto a tutti quale è la forza che ci anima.

Ovvero qual è il sentimento per questa nostra associazione e per quello che essa rappresenta per la società.

È questo il collante speciale che ci tiene uniti ancora oggi, alla soglia dei cento anni dell'associazione, e che ci dà l'energia per essere sempre disponibili e sorridenti, anche per onorare l'impegno e la dedizione di chi ci ha preceduto.

Per i giovani alpini (under 45) che volessero partecipare alle attività che di volta in volta mettiamo in programma, o per partecipare ai nostri incontri, alle escursioni, ai pellegrinaggi sulle nostre montagne, o alle attività sportive, non esitate a prendere contatto con la segreteria sezionale, direttamente o tramite il vostro Capogruppo, lasciando il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica, sarà nostra premura poi contattarvi.

Vi aspettiamo.

Matteo Villanova



Collaborazione e solidarietà alpina nella giornata nazionale del farmaco



Giovani alpini e giovani farmaciste: se son rose...



Solidarietà alpina col Banco Alimentare

Oltre 55 mila chili di alimenti per chi ha bisogno. Un appello perché in futuro tutti i Gruppi partecipino all'iniziativa

“ Il Consiglio Direttivo Nazionale, nella riunione di sabato 18 settembre, ha approvato all'unanimità di aderire alla richiesta fatta dalla Fondazione Banco Alimentare di partecipare alla “Giornata Nazionale della Colletta Alimentare” che si terrà sabato 27 novembre 1999”. Così emanava la Direzione Nazionale dell'ANA, come primo gesto di solidarietà nell'anno in cui ricorreva l'ottantesimo di fondazione della nostra associazione.

Per la Sezione ANA di Conegliano è la dodicesima adesione alla giornata della colletta alimentare, che, con la regia dell'organizzazione provinciale del responsabile Gianpiero Pegoraro, i suoi volontari, il traino del capofila alpino e iniziatore Lauro Piaia,



L'organizzazione degli alpini al servizio dei più bisognosi

l'appoggio del Presidente Bozzoli e del Consiglio e soprattutto il rinnovato e ancor maggiore impegno dei Gruppi, hanno fatto sì che anche per l'anno 2011 ci sia stato un incremento dei beni raccolti.

Ecco qualche numero: Raccolti 35465 kg, circa 850 kg in più rispetto all'anno precedente; coinvolti ben 38 punti vendita, con 5 nuovi supermercati interessati.

Positiva la presenza di Gruppi che hanno dato disponibilità a spostarsi dal loro territorio, anche alla prima esperienza. Alcuni si sono organizzati la gestione di punti vendita in prima persona dando possibilità ad altri di coprire altri supermarket anche contattando direttamente nuove realtà.

Così facendo l'organizzazione è riuscita ad infondere fiducia sia ai negozianti ma soprattutto ai cittadini che hanno dato prova, ancora una volta, di grande generosità.

Verrebbe quasi da dire che la presenza degli alpini in questo evento di solidarietà concreta ha fatto da barriera a quell'aria di crisi che da un po' preoccupa la nostra società: per un giorno il cappello alpino ha fatto dimenticare la crisi ed ha fatto aprire i cuori.

Per la prossima edizione è da auspicare la presenza di tutti i Gruppi, in una iniziativa di vicinanza a chi ha meno. Non servono grandi numeri, ma un po' di impegno per portare a grossi risultati.

Speriamo di essere in tanti presenti alla cena, che ci gratificherà del nostro impegno e ci darà modo di scambiarsi idee per migliorare l'iniziativa ed accrescere ancora la presenza alpina in iniziative di aiuto a chi ha più bisogno. (F.L.)



Il mal d’Africa degli alpini si chiama “Missione Zongo”

*Con Attilio Manzato di Pieve di Soligo, altri due alpini:
Angelo Mura, pievigino anche lui e Giancarlo Pellizari di Mel (BL)*

In Africa, a Zongo, città nel Nordest del Congo, di 35000 abitanti, situata sulla riva orientale del fiume Ubangi, presso la Missione delle Suore Giuseppine retta da Suor Maria Concetta, bisognava completare l’edificio costruito l’anno scorso (cucina con servizi, refettorio e sala polivalente).

Così, è stato dato corpo all’operazione “Zongo 5”, che ha portato in Africa un container di materiale vario e una squadra di alpini e altri volontari tutti colpiti dalla stessa malattia: lavorare dove serve.

Pioniere delle missioni in Africa è il nostro *vecio* Attilio Manzato, una delle colonne degli alpini di Pieve di Soligo.

Dal 1989, Attilio va e viene

dal Nord Africa, inizialmente per costruire una chiesetta presso la Nunziatura Apostolica allora retta da Monsignor Beniamino Stella, successivamente per molti altri interventi. Così giorno dopo giorno il suo “mal d’Africa” è riuscito a creare contagio.

Al fianco di Attilio Manzato, per questa operazione, due altri alpini, Angelo Mura, pievigino e Giancarlo Pellizari di Mel (BL).

Lì si va per lavorare, e anche duramente, “a far malta”, prima frase che Manzato insegna ai ragazzi locali.

“Quando sono in Africa - racconta Attilio - lavorando fianco a fianco con la gente del luogo, oltre a sentirmi appagato per quello che riusciamo a realizzare assieme, mi rendo conto che

la voglia di fare c’è, come c’è anche tanta voglia di imparare” “Sono fermamente convinto – aggiunge Attilio – che in questa terra, dove le stimmate della guerra sono ancora chiaramente visibili, dove la speranza di vita si attesta attorno ai 46 anni, dove insiste il primato per mortalità infantile, oltre ad aiutare di persona, sia necessario poter dare quelle nozioni indispensabili affinché questa gente possa riuscire a costruirsi da sé un futuro migliore: questo il vero valore aggiunto”.

E speriamo che il contagio continui.

Pier Fernando Dalla Rosa



Storia di Umberto Buso, Medaglia d'Argento e "Disco Volante"

In un recente viaggio che ho compiuto in Australia ho avuto il piacere e la fortuna di conoscere, ad Adelaide, un personaggio straordinario, "Berto" Buso che, nonostante abbia superato i 90 anni, conserva ancora nitido l'orgoglio del suo essere alpino. Vorrei, attraverso Fiamme Verdi, rendere un piccolo omaggio alla sua figura eroica fra la moltitudine di eroi che si sono trovati a vivere le terribili vicissitudini dell'ultimo conflitto mondiale.



Umberto Buso

Ten. Celeste Granziera
Gruppo di S.Maria e S. Michele di Feletto

Umberto Buso nasce a Pederobba, in provincia di Treviso, il 22 giugno 1920. Come la maggior parte dei giovani della sua età, allo scoppio del secondo conflitto mondiale, viene chiamato alle armi ed inviato come cuoco sul fronte francese.

Non soddisfatto del ruolo assegnatogli chiede di essere mandato come volontario in prima linea. Dopo un addestramento di un paio di mesi nella zona di Tolmino, in Provincia di Udine, viene inquadrato nel Battaglione Alpini Gemona ed inviato a com-

battere prima in Grecia e poi in Albania.

Durante un combattimento viene gravemente ferito perdendo, fra l'altro, due dita di una mano. Trasportato a Valona, in Albania, viene successivamente evacuato in aereo in un ospedale di Bari e, successivamente, a Siena per un lungo periodo di convalescenza.

Dopo l'8 settembre si arruola immediatamente fra le file partigiane partecipando attivamente agli scontri con le truppe tedesche che si ebbero numerosi nelle prealpi trevigiane.

In uno di questi viene ancora ferito ma, nonostante sia stato colpito, resistette fino al perseguimento dell'obiettivo del suo gruppo. Successivamente è arrestato, ma riesce ad evadere e a raggiungere di nuovo i suoi compagni di lotta con i quali rimane fino alla fine del conflitto.

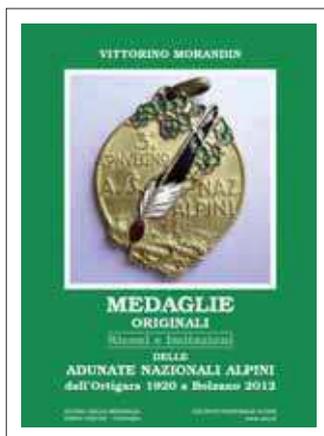
Per questo suo fiero comportamento, nel 1967 venne insignito della "Medaglia d'argento al valor militare". Trascorso un po' di tempo nella sua terra, agli inizi degli anni '50, decise di emigrare in Australia che raggiunse, eccezionalmente per quei tempi, in aereo. Per questo suo primo viaggio avventuroso, dai connazionali di Adelaide, è soprannominato "Disco Volante".

Dopo una vita laboriosa occupata come meccanico e carrozziere, vive serenamente la sua vecchiaia accanto alla figlia, al genero e ai nipoti.

Le Medaglie delle Adunate in un libro di Vittorino Morandin

"Medaglie originali, riconi e imitazioni delle Adunate Nazionali Alpini, dall'Ortigara 1920 a Bolzano 2012" è il titolo del volumetto di 160 pagine, riccamente illustrato a colori, di Vittorino Morandin, con prefazione del Presidente nazionale Corrado Perona.

Nel libro di Morandin (Sottotenente di artiglieria contraerea, originario di Susegana), vengono riprodotti il dritto ed il rovescio di tutte le medaglie originali diffuse dall'ANA in occasione delle Adunate Nazionali, dalla prima, sull'Ortigara nel 1920, fino a Bolzano 2012;



in appendice vengono illustrati anche i relativi manifesti ed annulli postali.

Vengono inoltre proposti numerosi ingrandimenti dei riconi non ufficiali o imitazioni delle medaglie degli anni 1920-1930.

Gli alpini ed i collezionisti troveranno una breve analisi delle caratteristiche di ogni medaglia, notizie storiche ed ingrandimenti di particolari utili al riconoscimento degli esemplari originali.

Il libro, del costo di 10 euro, può essere richiesto all'Editrice Valentini di Cadoneghe (PD), e-mail: tipografiavalentini@protec.it, tel. 049.702033. Il libro è disponibile anche in Sezione.



Agli alpini di Gaiarine il Trofeo del Ventennale

TORNEO SEZIONALE DI BOCCE

Sì è svolto domenica 9 ottobre 2011 a San Fior di Sotto, al Bocciodromo "Alla Camilotta", il 20° Trofeo Sezionale di Bocce a coppie, intitolato alla memoria del comm. Alfredo Battistella.

Organizzato quest'anno dal Gruppo Alpini San Fior, con la regia del capogruppo Ezio Marchioni, i collaboratori Egidio Morbin, Emilio Maschietto e Ugo Frassinelli, il torneo sezionele ha visto confrontarsi 20 coppie formate da soci alpini e da qualche socio aggregato. Ad onor del vero, le coppie erano poche, visto che ogni coppia rappresenta il proprio Gruppo di appartenenza ed i Gruppi della Sezione sono 30.

Sarebbe opportuno che ogni Gruppo fosse rappresentato. Facciamo così appello a tutti i Gruppi della Sezione, ai loro Capogruppo, che se vogliono far continuare questa manifestazione sezionele, devono interessarsi e farsi rappresentare da almeno una coppia di giocatori.

Le gare si sono svolte in una bellissima giornata soleggiata, seguite da un numerosissimo pubblico che ha fatto da cornice

agli alpini in gara, che con molto impegno e altrettanta allegria si sono confrontati con bocce, pallino e capello alpino.

Le gare, iniziate alle 8,30, sono terminate alle 19,30, con una pausa per il pranzo servito presso l'osteria alla Camilotta dalla signora Giusi. A fare la parte del leone, aggiudicandosi il Trofeo dell'Alpino, la coppia Luisotto-Segatto del Gruppo di Gaiarine, che ha battuto i due rappresentanti del Gruppo di Mareno di Piave.

Dopo una sfida appassionante, che ha tenuto con il fiato sospeso il pubblico presente, fino all'ultima giocata, il risultato di 11 a 10 ha dato la vittoria a Gaiarine.

Alla presenza del Presidente della Sezione di Conegliano Giovanni Battista Bozzoli, del Vice Presidente vicario Silvano Miraval, di alcuni Consiglieri sezionali, del Sindaco di San Fior, Gastone Martorel, accompagnato da altri rappresentanti dell'amministrazione comunale, si sono svolte le premiazioni.

Premi alle prime 8 coppie classificate, mentre a tutti i partecipanti alle gare, agli arbitri e alle autorità presenti è stata conse-

gnata una spilletta con il Tricolore (la nostra bandiera italiana) a ricordo della ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.

L'amministrazione comunale di San Fior ha consegnato un riconoscimento a Diana Tonon, seconda classificata al campionato italiano di bocce 2011 under 18.

A conclusione della giornata è stato offerto a tutti i presenti un rinfresco, consumato in allegria tra gli immancabili canti alpini.

(B.B.)

LA CLASSIFICA

- 1° Luisotto Adriano – Segato Giovanni – *Gruppo Gaiarine*
- 2° Da Ros Lionello – Da Ros Renzo – *Gruppo Mareno di Piave*
- 3° Cisotto Maurizio – De Zotti G. Battista – *Gruppo San Vendemiano*
- 4° Bianco Mario – Pin Giancarlo – *Gruppo Ogliono*
- 5° Di Paolo Vincenzo – Botteon Pietro – *Gruppo Pianzano*
- 6° Tomasella Luigino – Zambon Mario – *Gruppo Bibano-Godega*
- 7° Battiston Gianantonio – Pol Dario – *Gruppo Corbanese*
- 8° Pagotto Bruno – De Zotti Ivo – *Gruppo Bibano-Godega*



La cerimonia di premiazione



Il Presidente Bozzoli premia i vincitori



L'appetito vien...correndo!

Domenica 2 ottobre 2011 a Pederobba (TV), si è disputato il 35° Campionato ANA di Corsa in Montagna a staffetta, che ha visto la partecipazione di 471 atleti in rappresentanza di 27 Sezioni. A tale manifestazione era presente anche la Sezione di Conegliano con un buon gruppo di atleti.

L'evento, ben organizzato dai locali Gruppi ANA, prevedeva che i partecipanti si misurassero su un percorso duro, ma molto veloce, stando alle parole di quelli che avevano fiato e gambe. La gara sembrava dovesse volgere a favore della squadra A di Bergamo, ma quest'anno la vittoria ha arriso agli atleti della Sezione Carnica, che hanno preceduto i bergamaschi, spezzando così il loro pluriennale dominio, e i bresciani. La musica è cambiata anche per quanto riguarda la classifica a squadre dove si è registrata la vittoria di Belluno davanti a Bergamo e Valdobbiadene.

Parliamo ora della Sezione di Conegliano. Le nostre squadre, alcune delle quali assemblate alla bell'e meglio per la presenza

di nuovi soci di cui non si conoscevano le prestazioni, si sono ben comportate. Per la precisione: la formazione A della categoria A1, composta da Furlan, Tonon e Papes, si è classificata settima mentre quella appartenente alla categoria A2, formata da Peruzza, Baldassar e Fabris, ha conquistato la sesta posizione. Una menzione va doverosamente alle altre nostre squadre perché, grazie anche alle loro prestazioni, la Sezione si è piazzata all'ottavo posto nella classifica a punti: prima tra le "sezioni di pianura".

Eravamo presenti per la prima volta a questo tipo di gara perché il nostro gruppo sportivo sta rinascendo poco per volta ma, con fiducia, possiamo dire che i suoi componenti sono come le ciliegie: "uno tira l'altra" e, così facendo, ci siamo presentati a



Un momento di alto agonismo delle penne nere in gara

Pederobba con ben 37 partecipanti divisi in 13 squadre.

L'intento futuro è di partecipare a queste manifestazioni non con lo scopo di primeggiare ad ogni costo, ma per creare spirito di appartenenza alla Sezione in amicizia ed allegria tra gli appassionati. Spirito riassunto nelle parole di commento alle nostre prestazioni che, tra un piatto di pasta e uno spiedo con patatine, aleggiava nel dopo-gara: "Va ben cussi!!!". Comunque, a scanso di equivoci, ogni buon risultato è sempre il benvenuto.

Giovanni Traina





150 anni di Unità d'Italia

Sffermati sull'arida spon-
da, volti i guardi al var-
cato Ticino, tutti assorti
nel nuovo destino, certi in cor
dell'antica virtù, han giurato: non
fia che quest'onda scorra più tra
due rive straniere, non fia loco
ove sgorgan barriere tra l'Italia e
l'Italia, mai più.

Ho voluto aprire questo mio contri-
buto celebrativo ai 150 anni dell'I-
talia con i versi di "Marzo 1821"
l'ode patriottica di Alessandro
Manzoni, che, a giudizio di molti,
è la miglior rappresentazione dei
sentimenti e degli ideali ispiratori
del Risorgimento nazionale.

E da qui che partono tutti gli avve-
nimenti forieri dell'Unità d'Italia.

Gli alpini, assieme alla Consulta
delle Associazioni d'Arma, hanno
celebrato questo importante com-
pleanno in modo significativo:
regalando alle scuole medie Grava
la Bandiera d'Italia. Che emozione
vedere gli studenti partecipare e
cantare l'Inno, vestiti come i gar-
ibaldini. Una festa ben armonizza-
ta, celebrata l'11 marzo.

Il 17 marzo in Sede, l'alza-
bandiera e lettura del messaggio
del Presidente Perona, che in un

passaggio dice:
"spero che l'Ita-
lia ufficiale non
perda l'occasio-
ne di fermarsi a
riflettere su que-
sto anniversario
e comprenda
che è venuto il
momento di rim-
boccarsi le mani-
che per ricostru-
ire moralmente
e fisicamente
quell'Italia che i
nostri patrioti hanno sognato".

Abbiamo deposto un mazzo di
fiori sotto la loggia del Municipio
sulla lapide che ricorda i Garibaldini
Coneglianesi.

Poi l'alza Bandiera e l'omaggio
ai Caduti presso la gradinata degli
Alpini, dove si è svolta la cerimo-
nia ufficiale, alla presenza delle
più alte cariche amministrative.

Anche qui i ragazzi delle scuole
hanno contribuito con una rappre-
sentazione storica a rendere indi-
menticabile questo compleanno.

Ho visto la mia Italia, il mio
ideale di Patria, un'Italia sana,
meritevole di rispetto e per tutti



Gli alunni della Scuola Media Grava

gli Italiani, e rientrando a casa,
orgoglioso di essere Italiano, mi
sono venute in mente le parole
di De Gregori: W l'Italia con la
bandiera, W l'Italia che non ha
paura, W l'Italia tutta intera, W
l'Italia che resiste, che si inna-
mora..., insomma proprio un bel
compleanno grazie al presidente
Napolitano che, tenacemente, ha
voluto ricordare che siamo vera-
mente una Nazione straordinaria,
W L'ITALIA.

Pietro Masutti

Onore al Milite ignoto

I Gruppi Alpini della Città, con
le Associazioni combattenti-
stiche e d'Arma, si sono
radunati sabato 29 ottobre nella
stazione ferroviaria di Conegliano
per salutare il treno speciale che,
da Aquileia a Roma, ha ripercorso
lo stesso tragitto che 90 anni fa
portò il corpo del Milite ignoto nella
Capitale. Il treno storico ha rallen-
tato la sua corsa a Conegliano per
permettere il giusto tributo alla
commemorazione.

L'iniziativa si è svolta in occa-
sione del 90° anniversario del
Milite Ignoto: un treno rievocativo
ha ripercorso le tappe compiute
dal convoglio che nel 1921 tra-
sportò il feretro del soldato igno-
to da Aquileia a Roma dove, il 4

novembre, fu tumulato presso il
Vittoriano. Il treno trasportava il
tricolore che era stato posto sulla
bara del soldato nel corso del viag-
gio, nonché una mostra che, attra-
verso filmati, documenti, giornali
dell'epoca e fotografie, racconta la
storia del viaggio del 1921. (G.S.)



In attesa del treno rievocativo



L'omaggio al Milite ignoto



Ad Auschwitz per non dimenticare

Proseguito nel cammino iniziato lo scorso anno con la gita pellegrinaggio a Marzabotto, anche quest'anno il Gruppo Città ha voluto rendere omaggio "ai luoghi della memoria" programmando e realizzando il viaggio a Cracovia, Auschwitz-Birkenau. Il 10 giugno, una quarantina tra alpini e amici, si è trovato di buon mattino per la partenza in pullman presso le piscine comunali. Attraversata la sempre ridente e verdeggiante Austria ci siamo fermati per il pranzo a Mikulov nella Repubblica Ceca. Sabato 11 giugno la mattinata è stata dedicata alla visita della città polacca di Cracovia, patrimonio dell'Unesco, con particolare attenzione ai luoghi dove operò l'indimenticabile papa Woytila, cardinale in questa città.

Verso mezzogiorno partenza per Auschwitz, poco distante da Cracovia. Mano a mano che ci si avvicinava alla meta cresceva l'attesa ed una

strana curiosità per quello che ci si apprestava a visitare.

All'ingresso la scritta "arbeit nacht frei", il lavoro rende liberi, quale estremo sfregio per i prigionieri ivi rinchiusi. Oppure l'"appelplatz" o piazzale dell'appello, dove i prigionieri dovevano rimanere ore ed ore inquadriati con qualunque tempo, solo per la malvagità di quei folli aguzzini.

Il museo che io ho chiamato degli "orrori" per le grandi quantità di capelli umani, vestiti, occhiali, valige con i nomi scritti sopra, le invivibili celle, piccolissime senza luce, dove quelle povere creature attendevano il momento fatidico, e le orribili camere a gas e i forni crematori. Mi sembrava di sentire l'odore acre e le urla di quei poveri esseri umani!

A Birkenau, luogo dove i deportati arrivavano stipati in carri bestiame, il capogruppo ed i consiglieri hanno deposto una corona d'alloro

sul vagone che rappresenta il monumento per tutti quelli che sono arrivati spontaneamente. Abbiamo intonato, con un magone indescrivibile, "Signore delle cime", al termine tutti eravamo commossi e gli occhi erano pieni di lacrime. Uscendo dal campo mi sono venute in mente le parole della canzone di Guccini: "io chiedo come può un uomo uccidere suo fratello eppure siamo a milioni in polvere qui nel vento, ad Auschwitz c'era la neve e il fumo saliva lento...".

Passando per Brno, al ritorno, sosta per vedere dove Silvio Pellico fu imprigionato. Arrivati a Conegliano ci siamo salutati in modo diverso, qualcosa dentro a tutti noi è rimasto e certamente mai potremo dimenticare. Concludo con le parole del filosofo George Santajana: "quelli che non sanno ricordare il passato sono condannati a ripeterlo".

Pietro Masutti



Il gruppo in visita ad Auschwitz



Deposta una corona d'alloro



Davanti al vagone-monumento



Giovani Alpini della Sezione Conegliano è suonata la sveglia! C'è bisogno di voi

Nella splendida cornice del soggiorno alpino di Costalovara, l'ultimo fine settimana di ottobre 2011, si sono dati appuntamento i giovani alpini del territorio nazionale, per conoscersi e confrontarsi, per fare un resoconto delle attività svolte nei vari raggruppamenti.

La Sezione di Conegliano era rappresentata da due ex consiglieri sezionali Alberto Dall'Anese, vicepresidente della fanfara alpina di Conegliano e da Alberto Galli.

I lavori hanno avuto inizio con il rito dell'alzabandiera, poi ci siamo trasferiti nella bellissima sala convegni del soggiorno, dove sono iniziati i lavori, sotto la guida del coordinatore giovani nazionale avv. Bertuol.

La carne al fuoco era tanta e lo si è potuto notare subito. Numerosi gli interventi fatti dai presenti e dai coordinatori di raggruppamento.

Il sabato pomeriggio abbia-

mo avuto la gradita visita del nostro Presidente nazionale Corrado Perona, che nel suo discorso ha ribadito l'importanza dei giovani per il futuro associativo, sottolineando come il lavoro e la disponibilità all'interno della nostra associazione, partendo dai Gruppi e passando dalla Sezione, premiano sempre.

La domenica mattina, dopo l'alzabandiera, si è cercato di trarre le conclusioni e di creare una linea comune da portare al Consiglio nazionale.

Lo slogan dei giovani può essere riassunto così: cosa possiamo fare noi per l'associazione e cosa si aspetta l'associazione da noi?

Da Costalovara siamo ritornati, sia io che il mio amico di viaggio Alberto, arricchiti ed entusiasti, perché abbiamo potuto confrontarci con altre realtà: "Giovani alpini della Sezione di Conegliano: sveglia!!".

Cerchiamo di non deludere le aspettative dei nostri veci per-

ché il futuro associativo è sulle nostre spalle.

Vi esorto a comunicare i vostri dati alla segreteria sezionale o al vostro Capogruppo così da poterci ritrovare sempre più numerosi. Cose da fare ce ne sono tante, abbiamo bisogno di forze e soprattutto di idee nuove.

Forza, coraggio, in sede non si bevono ombre, come si potrebbe pensare visto che siamo alpini, ma si fanno tante cose utili! E quando il martedì, dopo cena, abbiamo un'oretta libera invece di buttarci sul divano davanti alla televisione, andiamo in sede, dove ci possiamo scambiare quattro chiacchiere tra amici!

Nell'articolo non vi ho riportato, a ragion veduta, il dettaglio degli argomenti trattati in questa due giorni a Costalovara, perché vi aspetto in sede (numerosi) per esporveli e discuterne insieme.

Alberto Galli



A Cimetta il 139° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine

La ricorrenza del 139° anniversario di fondazione delle Truppe Alpine e dei tre reparti alpini nati a Conegliano, il 6° e 7° Alpini ed il Gruppo Artiglieria da Montagna "Conegliano" si è svolta sabato 15 ottobre 2011 a Cimetta, con il supporto del Gruppo 29 Codognè, il nostro Gruppo.

Una ricorrenza alla quale è stata riservata la dovuta importanza, con la presenza delle più alte cariche sezionali, delle autorità civili locali, sindaco e vicesindaco di Codognè, delle rappresentanze dei 30 Gruppi della Sezione e di una numerosa presenza di alpini uniti alla comunità locale.

Una semplice ma significativa cerimonia formale al monumento ai Caduti ha aperto la serata, seguita dalla S. Messa celebrata dal parroco di Cimetta-Cimavilla e cappellano sezionale don Stefano Stta con la gradita partecipazione del coro parrocchiale.

Al termine della funzione il Presidente sezionale Bozzoli ha letto l'O.D.G. del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Vallotto, ed infine la conclusione ha visto il significativo gesto di Guido e Carla, nipoti del defunto Mons. Domenico Perin, che hanno consegnato il cappello alpino,

il breviario e la stola sacerdotale al Capogruppo di Codognè Aldo Moras. Con questa appropriata cerimonia hanno così rispettato le volontà indicate già da tempo, dal loro zio ed un lungo e caloroso applauso ha suggellato la consegna nella commovente generale.

Il nipote e alpino Guido, ha espresso con poche parole riconoscenza e gratitudine per questa occasione così bella ed intensa, adatta a ricordare degnamente il loro zio come Sacerdote,

Alpino e Cappellano Sezionale. Ha detto tra l'altro: "queste cose che gli appartenevano, troveranno la giusta collocazione nella sede del suo Gruppo Codognè a perenne ricordo e segno del legame di affetto con i suoi alpini e la comunità, che nei lunghi anni di servizio alpino e pastorale gli sono stati vicini con affezione e rispetto".

Poi, durante il momento di ristoro nel vicino capannone parrocchiale, un gradito "fuori programma" ha sorpreso i commensali: Andrea Tarticchio, un bambino che lo scorso anno ha partecipato con i compagni delle Elementari alla visita d'istruzione



In ricordo di Mons. Domenico Perin

nell'ambito del "Progetto di cultura alpina", al Bosco delle Penne Mozze ed al Museo degli alpini di Conegliano, ha voluto esprimere la sua gioia al Gruppo Codognè donando un grande e meraviglioso disegno a matita raffigurante un "alpino con la gavetta" mentre consuma il rancio.

Un dono ed un riconoscimento molto gradito, ha affermato con orgoglio il Capogruppo Aldo Moras a nome di tutti gli alpini presenti e ringraziando dell'affiancamento anche il papà di Andrea (alpino e compagno di naja di Renzo Sossai).

Angelo Tonon



Il cappello alpino di Mons. Perin



Lino Lacedelli un amico del Gruppo Pieve di Soligo

Da due anni l'alpinista Lino Lacedelli non c'è più, si è defilato con l'ultima scalata in solitaria. Da allora e nelle future avventure ha potuto e potrà scegliere i suoi compagni di cordata pescando nel Gotha dell'alpinismo: Comici, Tissi, Bull, Kukuczka, Cassin, Compagnoni che fanno parte di una interminabile fila composta di eccellenti rocciatori. Sicuramente si è legato e si legherà in cordata a compagni "ad hoc" coi quali effettuerà memorabili imprese e delle quali noi non potremo assolutamente conoscerne la portata e l'importanza.

Togliere oggi dal cassetto un raccontino buttato giù nel 2003, dopo una delle tante, fortunate occasioni in cui siamo stati assieme a Lino, è stata una decisione presa in seguito alle sollecitazioni espresse da alcuni amici. E doveroso inoltre manifestare un riconoscente ringraziamento a Lino per quanto nella vita ha voluto dedicarci. (A.B.)



Lino Lacedelli, nel 1954, in vetta al K2

In Tofana col Mito

GRUPPO PIEVE DI SOLIGO

Pieve di Soligo. Levataccia nel buio, gli zaini a stipare il baule, rotta verso nord seguendo il serpentine d'Alemagna.

Approdati a quota 800 m. inizia la sequenza delle magnifiche vette cadorine: Marmarole, Antelao, Sforzi, Rite, Pelmo, Marcora; preludio a quel 360° unico che è la conca Ampezzana. Ad attenderci nella propria abitazione cortinese c'è Lino Lacedelli, figura di assoluto valore nel mondo degli scalatori ed emblema dei gloriosi scoiattoli. Oggi ci faremo guidare da lui pensando di far tesoro di tutti i consigli che ci vorrà suggerire dall'alto di un'esperienza che probabilmente non ha eguali in tutto il panorama alpinistico nazionale.

Nell'osservare in salita quel passo cadenzato non possiamo non immaginarlo sul ghiacciaio del Baltoro o sullo sperone Abruzzi del K2, potremmo anche collocarlo idealmente sul vuoto dello spigolo Giallo o sugli stra-

piombi della torre di Valgrande. Con Lino è molto facile fantasticare tante sono state le sue imprese con difficoltà estreme. Ci consideriamo fortunati e orgogliosi dell'opportunità odierna, gli innumerevoli episodi memorizzati in questa giornata costituiranno per noi un bagaglio prezioso, indimenticabile.

Lasciato il Giussani e zigzagando sul ghiaione per scendere al Dibona facciamo il punto sulla giornata: tutti d'accordo nel considerarla splendida ed è molto facile individuare il maggiore "RESPONSABILE" di tale risultato positivo.

Mettiamo in atto un piccolo tentativo per ridurre il debito di riconoscenza verso il vincitore del K2 offrendogli alcune dosi di bollicine sottotappo.

Lino branderà alle generose elargizioni delle colline trevigiane e alle fortune dei Gruppi Alpini di Pieve di Soligo

e Solighetto.

Nell'ambiente montanaro le grandi imprese sono state sempre un'esclusiva di grandi uomini, uno di questi (autentica leggenda dell'alpinismo) ha camminato oggi, tranquillamente accanto a noi: è da raccontare ai nipoti.

Il commiato da Lino: gran sorrisi, pensierino a Toni Cais, un CIAO e un SANI che s'incrociano, stretta possente stritolafalangi, un ultimo raggio che indora l'Averau.



Lino Lacedelli in una delle ultime foto



Gerolamo Busolli, Eroe d'altri tempi

E con lo spirito che anima sempre noi alpini che il 5 novembre una delegazione del Gruppo di Pieve capitanata dal suo Capogruppo Bepi Collodet, assieme ad un rappresentante dell'Amministrazione Comunale pievigina Ufficiale Medico degli alpini Salvatore Cauchi, si è recata a Rivoli Veronese per commemorare il suo concittadino nel 65° anniversario della morte.

Anche se alla partenza la giornata non prometteva niente di buono, vista l'insistente pioggia, abbiamo trovato ad attenderci in quel di Rivoli un bel sole ed una folta rappresentanza di alpini ed ex combattenti e Reduci che dopo le presentazioni di rito, si sono uniti a noi per la tradizionale ed immancabile "marendà alpina" che ci ha permesso, scambiando quattro chiacchiere in compagnia, di conoscerci meglio. Rinvigoriti, abbiamo dato inizio alla cerimonia, avviandoci in formazione verso la chiesa parrocchiale per partecipare alla Santa Messa. Uscendo dalla Chiesa, accompagnati da un forte vento, abituè della zona, sfilando nel miglior modo possibile, ci siamo incamminati al Monumento ai Caduti, dove, dopo l'Alzabandiera, è stata deposta una corona. A seguire presso le scuole cittadine gli interventi delle autorità e degli alunni delle scuole primarie, che con nostro stupore unito ad emozione e diciamola tutta, "commozione", ci hanno dato un esempio di educazione civica, con canti e

poesie, partendo dall'inno nazionale e terminando con "Signore delle cime", senza dimenticare la Preghiera dell'Alpino, dimostrando che la memoria non è solo patrimonio dei vecchi, ma anche delle nuove generazioni.

Ultimo atto della cerimonia la visita alla tomba del nostro concittadino M. A. Gen. Gerolamo Busolli, raggiunta in corteo e che dopo la benedizione del Parroco rivolese abbiamo onorato, nel 65° della sua morte.

Altro avvenimento degno di nota e che consolida l'idea che gli alpini sono un'unica famiglia è stata la visita, su espresso invito-dovere, alla sede degli alpini di Rivoli Veronese sita all'interno del Forte Wohlgemuth anche detto Forte di Rivoli. Appena entrati si respirava già il profumo della storia. Tra gli alpini dei due Gruppi nonostante i chilometri di distanza e il diverso dialetto si parlava la stessa lingua e tra una chiacchiera, un bicchiere e un boccone, dopo lo scambio dei gagliardetti, che come ben si sa cementa l'unione tra Gruppi alpini, prima di salutarci, abbiamo espresso lo stesso invito - dovere di venirci a trovare in quel di Pieve di Soligo.

Ritornando a casa in tarda serata e commentando la bella giornata trascorsa in mezzo a gente che non conoscevamo, eravamo tutti concordi nel dire che credere nei valori alpini e divulgarli ha il merito di unire e non di dividere.

Dedichiamo questa giornata



Presso la tomba del Gen. Busolli

al Generale Gerolamo Busolli che con le sue gesta si meritò ben 3 Medaglie d'Argento al Valor Militare, ai suoi alpini del glorioso Battaglione Monte Levanna che con lui vissero quei difficili momenti, e a quei reduci a lui fedeli che in suo onore dopo la morte, in segno di eterna riconoscenza e fedeltà, gli dedicarono una via in Pieve di Soligo, nel 1971, e fecero murare una lapide presso la sua casa natale.

Tanti forse diranno: cose d'altri tempi; ma magari non sanno che grazie al Valore, alla Determinazione, alla Tenacia, e al Credo di Patria, questi personaggi d'altri tempi ci hanno consegnato un'Italia unita e vivibile in libertà; è compito di tutti noi riuscire a mantenerla almeno come ci è stata data.

Pier Fernando Dalla Rosa



L'omaggio a Gerolamo Busolli



I Capigruppo di Pieve di Soligo e Rivoli

GRUPPO PIEVE DI SOLIGO

FiammeVerdi



GRUPPO PARÈ

Suor Luigina, alpina di Dio

Giovedì 16 Febbraio 2012 presso la sede ANA in Parè di Conegliano abbiamo rinnovato il nostro abituale incontro, che dura ormai da oltre dieci anni, con Suor Luigina.

Suor Luigina, dell'ordine delle Salesiane, presta la sua opera di volontariato nella lontana Patagonia, accudendo i piccoli bimbi di quel paese meno fortunati di noi.

Al fine di contribuire alla sua opera in modo ancor più con-

creto, il Gruppo ha offerto una somma in denaro per aiutare la sua missione.

Non sono venute meno le offerte spontanee di alcuni nostri iscritti, che hanno voluto manifestare con il loro contributo la solidarietà che ci contraddistingue.

Un grazie di cuore a Suor Luigina per il suo impegno e devozione nei confronti delle persone, che attraverso la sua parola ed il nostro aiuto, possono affrontare la loro vita in modo più sereno.



Suor Luigina

Panevin 2012 all'insegna dell'ottimismo

GRUPPO CORBANESE

Anche quest'anno il gruppo alpini di Corbanese in collaborazione con la Pro Loco ha allestito il tradizionale "Panevin". Alle 20, con l'arrivo della staffetta con le torce accese a Tarzo, dopo la benedizione del fuoco, è incominciato a piovere. Non ci siamo arresi e abbiamo acceso il "Panevin" come da programma.

Alla gente arrivata per l'evento sono state offerte salsicce, costicine, polenta, vin brulé, brodo caldo e la tradizionale pinza.

Guardando il fumo e pensando ad un vecchio proverbio che dice: "quando il fumo va verso sera ci sarà polenta a pien caliera" è arrivata anche una ventata di ottimismo.



Il panevin di Corbanese

Un piccolo segno nel 150° dell'Unità d'Italia

GRUPPO COLLALTO

Il Monumento ai Caduti di tutte le guerre, realizzato dagli alpini di Collalto nel 1976, necessitava di un intervento di ripulitura e manutenzione. Quale occasione migliore, se non

il 150° dell'Unità d'Italia, poteva esserci per porre in essere questo intervento? E allora alcuni alpini e amici degli alpini hanno montato l'impalcatura, preparato le attrezzature e provveduto alla pulizia. Anche l'area verde circostante il monumento è stata sistemata. Si è trattato di un intervento significativo per il valore che assume in piccolo paese dove a nessuno è sfuggita l'opera degli alpini e dove il ricordo dei caduti è particolarmente sentito. Una testimonianza di dedizione e di consolidamento del ricordo che il monumento, soprattutto se ben tenuto, peretua nel tempo.



L'intervento di pulizia



Al lavoro presso il monumento



Sezione a segno con Luigi Dall'Antonia

La Sezione ANA di Conegliano per la prima volta al Campionato ANA di Tiro a segno a Vittorio Veneto.

Nella gara del 18 settembre 2011, l'unico socio della Sezione Conegliano, l'alpino di San Fior, Luigi Dall'Antonia, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, ha gareggiato nel tiro con la pistola ottenendo un buon risultato finale piazzandosi al 10° posto

assoluto e al 4° di categoria.

Una gara ricca di emozioni con avversari dei concorrenti che hanno partecipato anche alle olimpiadi.

L'appello della Sezione, rivolto a tutti i capigruppo, è di collaborare nella ricerca di altri tiratori che oltre ad essere tesserati ANA siano iscritti alla Federazione Tiro. **(S.M.)**



Luigi Dall'Antonia

Incontro a Pian dei Buoi

Domenica 31 luglio 2011, in occasione dell'annuale "Commemorazione delle Penne Mozze" al Pian dei Buoi a Lozzo di Cadore, si sono ritrovati, dopo oltre quarant'anni, il vice capogruppo di Lozzo di Cadore Domenico Laguna ed il capogruppo di Santa Lucia di Piave Claudio Bernardi.



Gli alpini Laguna e Bernardi

Entrambi del 1° scaglione 1970, sono appartenuti alla CP. Trasmissioni, formandosi al Car presso la Caserma "Galliano" di Mondovì (CN) e poi, ancora insieme, alla Caserma "Fantuzzi" di Belluno.

Comprensibile l'emozione nei loro volti al momento dell'incontro. **(R. S.)**

Festa delle Associazioni

Ogni anno, alla prima domenica di settembre, la Città di Conegliano organizza la Giornata delle Associazioni. Anche nel 2011 la Sezione ANA di Conegliano era presente con un suo Stand che celebrava il 150° dell'Unità

d'Italia. Con grande sfoggio di Tricolori e con la distribuzione di oltre 100 bandierine ai bambini che erano veramente entusiasti, la Sezione ha testimoniato la sua presenza e i suoi valori: averne avute mille di bandierine!



Lo stand della Sezione

Castagne a scuola

Scuola primaria di Parè: i soci del Gruppo alpini di Parè impegnati a cucinare le castagne per la festa d'autunno alla scuola "Rodari" hanno colto, ancora una volta, una bella occasione di dialogo per far conoscere il corpo degli alpini e valori sui quali si fonda. Felici gli alpini, felicissimi i bambini e le maestre.



Gli alpini di Parè alle prese con la cottura delle castagne



Fratelli come gemelli

Il titolo dell'articolo sembra essere un gioco di parole ma, in realtà, ben rappresenta la sensazione che abbiamo vissuto allorché ci siamo imbattuti negli alpini di Parè di Como.

Essere artefici e comunicatori di un'avventura nata quasi per caso, ma coltivata e voluta con tutte le forze, per noi è stata la cosa più bella: due Gruppi con tante, troppe, similitudini, potevano non essere "gemelli"?

Tutto iniziò all'Adunata di Asiago, quando il Gruppo Parè (Como) cercava lo spazio loro riservato e a chi, se non a noi di Parè (Conegliano) venne rivolta la faticosa domanda: scusate il Gruppo Parè dove si trova?

"Ma certamente qui!" - risponderemo noi, prontissimi.

Stupore e incredulità da parte dell'interlocutore il quale non conoscendoci sbottò in una risatina e ci pregò di non scherzare ed indicargli la retta via. A questo punto con un Prosecco in mano ci chiariamo le idee e veniamo a capo della questione: noi Parè di Conegliano e loro

Parè di Como, le cose sono chiare e l'amicizia fatta.

I due capigruppo, che il destino ha voluto accomunare anche nel nome, Camillo per ambedue, decidono di concretizzare l'idea e dar vita ad un gemellaggio.

Decisa la data individuata per il ponte del 2 giugno, di buon'ora si parte alla volta di Parè di Como. Il Sindaco, il suo vice e tanti amici alpini arrivati dal circondario ci danno il benvenuto, i capigruppo si scambiano, con non poca emozione, i rispettivi Gagliardetti ed infine l'atto ufficiale di questo gemellaggio di fratellanza procede con lo scambio delle pergamene con apposte le firme del Capogruppo Camillo Fosolen e del Presidente Battista Bozzoli per Conegliano e del Capogruppo Camillo Salvadè e del Presidente Achille Gregori per Parè (Como).

Chiudiamo, come vuole la tradizione alpina, con l'ultima lacrima di commozione strappata dalla canta forse più significativa ed espressiva, per l'amore, l'uguaglianza e la fratellanza che sempre dovrebbero



Due Gruppi in festa, una sola torta

regnare nei nostri cuori, nel cuore della gente buona, della gente umile e dell'alpino: "Signore delle Cime".

Questa meravigliosa esperienza si è rinnovata il 12 Giugno 2011 quando per il 50° anniversario di fondazione del Gruppo di Parè di Como, nostri "Gemelli", siamo ritornati per festeggiare con loro questo traguardo, con sempre maggiore solidarietà nello spirito d'amicizia fraterna che ci lega a loro e a tutti i nostri "Fratelli" alpini.

Claudio Peccolo

In visita ad un socio tra emozioni e ricordi

Una fredda domenica di novembre una rappresentanza del Gruppo Colfosco, si è recata in visita al socio Vittorino Zanco, tempo trasferitosi a Sernaglia della Battaglia (località Villanova). Pur lontano dal nostro-suo paese, Vittorino è rimasto molto legato al nostro Gruppo, cui è iscritto fin dal congedo. L'abbiamo trovato cordiale e sorridente, circondato dalle cure amorevoli della figlia Marisa, del genero Franco, del figlio Luca e da una bella schiera di nipoti, in una atmosfera di grande serenità.

Come accade sempre in queste occasioni il discorso è andato ai ricordi, e il nostro Carlo Sala ha rievocato le avventure vissute quando Vittorino era ancora attivo nel Gruppo, ripercorrendo le varie Adunate nazionali, tra cui Treviso 1967.

Per passare poi, inevitabilmente, alle vicende della naia, quella naia che tutti abbiamo mal sopportato, ma che, paradossalmente, ricordiamo sempre come un'esperienza unica, soprattutto per quelle amicizie nate in caserma e destinate poi a durare tutta la vita, almeno nel ricordo.

E salta sempre fuori la storia di quel capitano che faceva sputare sangue o quella del maresciallo che non finiva mai di rompere, di quelle bestiacce che erano i muli, di quel campo massacrante, delle fughe dalla caserma,

di quella colossale ciucca collettiva... ricordi velati dalla nostalgia, non quella per la vita di caserma, ma quella dei vent'anni. E di quella difficile marcia sulla neve, quando nessuno poteva immaginare che sarebbero seguite, dopo la naia, altre marce, ben più difficili e dolorose, che ognuno avrebbe dovuto percorrere e portare a termine per conto suo. È andata a finire con emozioni malamente represses, un bicchiere di vino, ed una pacca sulla spalla. Con la promessa a Vittorino di rivederci.

Alessandro Soldan



La delegazione di Colfosco a casa del vecjo Vittorino



Quarant'anni e non li dimostra

Siamo giunti al nostro quarantesimo compleanno, un bel traguardo, ma ad essere sinceri non li sentiamo affatto.

Giovedì 8 dicembre 2011 la giornata è iniziata effettuando l'Alzabandiera presso le scuole elementari G. Rodari di Parè e, successivamente, ben ordinati abbiamo raggiunto la vicina chiesa della B.V. Maria di Fatima per la celebrazione della S. Messa.

Al termine ci siamo ritrovati presso il ristorante "Oasi Campagnola" di Mareno di Piave per il tradizionale pranzo sociale. L'idea di gratificare i nostri iscritti è stata quella di offrire loro il pranzo per la sempre fattiva collaborazione prestata durante

questi anni.

Fra una portata e l'altra abbiamo voluto manifestare la nostra riconoscenza in modo particolare agli alpini più anziani offrendo loro una targa ricordo. Questi sono stati: l'alpino Zanette Giacomo, l'alpino Campeol Vittorio e il nostro fondatore l'alpino Cav. Comm. Zanella Giovanni. Per lui, assente per motivi di salute, ha ritirato la targa il figlio Giorgio. (Pochi giorni dopo ahimè il caro amico Zanella ci ha lasciati per andare avanti).

A farci compagnia erano presenti i nostri "gemelli" di Parè di Como con i quali abbiamo stretto gemellaggio già dal giugno 2008.

La festa-longa si protrae fino al tardo pomeriggio, segno incon-

futabile che la buona compagnia non si annoia mai.

140 persone in festa, come vuole la tradizione, a celebrare i nostri primi quarant'anni, passati a lavorare per aiutare il prossimo, a condividere i momenti belli e quelli meno belli, ma sempre con il cuore grande pronto a sacrificare qualche ora della nostra giornata per rendere piacevole anche quella degli altri. Ogni momento è buono per fare festa e questo il Gruppo Parè lo sa. Lo sanno anche i nostri iscritti che sempre numerosi accorrono alle iniziative del Gruppo o in sede il lunedì sera, per quattro chiacchiere tra amici.

Claudio Peccolo



La torta di compleanno



L'Alzabandiera



Il momento degli omaggi

I tasselli dello stare assieme

Il Gruppo alpini di Refrontolo, sempre attivo e presente nelle realtà locali, ha voluto anche quest'anno, come ormai è consuetudine, festeggiare con una castagnata, insieme gli alunni della scuola dell'infanzia il 13 ottobre e con quelli della primaria il 10 novembre 2011.

Sono stati sicuramente due momenti che hanno lasciato il segno sia nei bambini, quanto negli accompagnatori e alpini presenti per il piacere di aver

assaporato le castagne e lo stare bene insieme. Anche questi sono i giusti tasselli che serviranno a

formare e consolidare i rapporti umani presenti e futuri.

Grazie alpini!



Bimbi in attesa delle castagne



Il momento della cottura



Gli alpini vanno a scuola

Anche quest'anno, come ormai è tradizione, il Gruppo alpini di Corbanese ha organizzato un'allegria castagnata in compagnia dei bambini della scuola elementare e della scuola materna di Corbanese.

L'allegro momento conviviale si è svolto martedì 11 ottobre in un clima di genuina serenità e gioia presso il cortile della scuola elementare di Corbanese davanti agli occhi sgranati dei bambini che, un po' infreddoliti, guardavano con impazienza i ferri colmi di castagne girati e rigirati dalle abili mani degli alpini. Fortunatamente il tempo è stato clemente concedendo una bellissima giornata di sole anche se un po' fredda.

Anche quest'anno abbiamo provveduto a regalare un Tricolore da issare sul pennone, dato che il precedente era ormai logorato dalle intemperie.

Durante l'alzabandiera i bambini delle scuole elementari hanno cantato l'inno nazionale. Questo evento, oltre che ad aver allietato in modo sano la mattinata di bambini e adulti, è un segno concreto della volontà di tenere vive le tradizioni, volontà questa che sta molto a cuore al Gruppo alpini di Corbanese.



L'alzabandiera col nuovo Tricolore



La fase di cottura delle castagne

L'impegno nella Comunità locale

Continua l'impegno congiunto dei soci del Gruppo alpini di Sernaglia della Battaglia e dei bambini della Scuola Materna, con i loro genitori, nella realizzazione del carro mascherato che ha visto poi tutti i protagonisti sfilare per le piazze di diversi paesi del territorio.

Questa è una unione storica e consolidata, che da qualche anno, dopo un periodo di stop, si è riproposta con vigore, energia e grande partecipazione. Da tempo, prima che fosse inverno, alpini e genitori

dei bambini hanno iniziato i lavori: chi con la realizzazione effettiva del carro, chi con la preparazione dei costumi, a casa o presso la sede del Gruppo, chi nella realizzazione delle coreografie e nella preparazione dei bambini. Diverse sono state le località che hanno visto questa compagine sfilare: Sernaglia, Susegana, San Vendemmiano, Santa Lucia e Conegliano, all'insegna delle energie che non finiscono mai. Circa 150 le persone, tra adulti e bambini, che hanno partecipato in qualche modo a

questo carro mascherato, con grande divertimento e soddisfazione da parte di tutti.

Ora il Gruppo alpini di Sernaglia non può però fermarsi, anzi, in vista della esercitazione di protezione civile che si svolgerà proprio a Sernaglia sabato 14 aprile, e soprattutto dei festeggiamenti per i 50 anni dalla fondazione del Gruppo, il 22 aprile, per poi ritrovarsi in giugno con i bambini della scuola materna, all'oramai più che trentennale appuntamento al Bosco delle Penne Mozze. (M.V.)



Il carro della Scuola Materna



La rappresentanza "mascherata" di Sernaglia



A Sotto il Monte sulle orme di Giovanni XXIII

Domenica 20 novembre 2011, centocinquanta soci alpini, amici, simpatizzanti hanno accolto l'invito del Gruppo Codognè per la tradizionale gita pellegrinaggio che quest'anno aveva come mete Sotto il Monte e Giovanni XXIII.

Iniziativa voluta tanti anni fa dal nostro don Domenico, ed oggi che lui non c'è più, noi alpini, sentiamo il dovere morale di dare continuità a questo suo desiderio.

Sotto il Monte è il paese natale di Angelo Giuseppe Roncalli, divenuto poi Papa Giovanni XXIII, dal 3 settembre 2003, Beato. Un luogo dove si può cogliere ancora oggi pace, serenità e una carica di umanità e di fede che Lui stesso attinse e diffuse in tutto il mondo.

A confermare queste affermazioni il momento più bello e toccante lo abbiamo vissuto nella chiesa di Santa Maria di Brusicono, luogo molto caro al Papa, dove fu battezzato e celebrò la sua prima S. Messa.

Il colpo d'occhio nella chiesa piena di pellegrini, tutti in religioso silenzio ad ascoltare la presentazione del luogo da parte del Capogruppo di Sotto il Monte, Battista Foda è stato straordinario. E, ancora di più, il breve e semplice momento di preghiera comunitaria, proposta dal nostro cappellano sezionale Don Stefano Sitta.

A seguire, la visita guidata alla vicina "casa natale" i cui locali ancora oggi dimostrano le umili origini del Papa, figlio di contadini mezzadri.

Poi solenne S. Messa presso la cappella superiore del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere),

celebrazione animata da noi alpini insieme alla comunità locale, durante la quale padre Gianni ha elogiato l'operato, lo spirito di servizio e gratuità degli alpini, valori ed ideali che erano apprezzati anche da Papa Giovanni (molto legato ai suoi alpini bergamaschi). Un Papa che conosceva gli orrori della "guerra 15/18" per averli vissuti in prima persona come cappellano militare.

Il pranzo di mezzogiorno è stato un'occasione di aggregazione in amicizia con gli alpini di Sotto il Monte, presente anche il Vicepresidente della Sezione ANA di Bergamo Giorgio Sonzogni, insieme al Capogruppo di S. Pellegrino Terme Ivan Ruggeri.

Il pomeriggio ha riservato forse la parte più interessante e significativa dell'iniziativa con la visita al palazzo del Ca' Maitino, residenza da cardinale e Papa Giovanni XXIII. accompagnati dalle suore "Poverelle" abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare dai loro racconti i fatti e le tappe più importanti del Papa e vedere gli oggetti, i ricordi personali, i mobili, gli arredi a Lui appartenuti quando era in Vaticano e oggi custoditi in questa residenza definita la "vera casa del Papa".



Nella casa natale di Papa Giovanni XXIII, monumento "Focolare di bontà, sorgente di vita"

Al termine di una lunga ed intensa giornata a noi alpini rimane la certezza di aver contribuito a conoscere e rendere omaggio a questo nostro amatissimo Papa che nel suo breve ma intenso pontificato ha cambiato la storia della Chiesa, chiamata "Madre e Maestra, Chiesa dei poveri, Chiesa della pace sulla terra, ma pace fondata sulla verità, costruita secondo giustizia, vivificata dalla carità, posta in atto nella libertà", ed in secondo luogo di esserci recati in una terra alpina per vocazione, dove gli alpini locali, ancora una volta, hanno dimostrato una calda accoglienza e collaborazione che ha permesso la buona riuscita di questa iniziativa.

A loro va l'affettuosa gratitudine e riconoscenza alpina, sommata a quella della nostra numerosa comitiva.

Angelo Tonon



Il Palazzo di Ca' Maitino dove mons. Angelo Roncalli, vescovo e cardinale, soggiornava



Gli alpini di Codognè e Sotto il Monte con don Stefano nella Chiesa di S. Maria di Brusicono



Grazie alpini per l'impegno!

Domenica 18 dicembre 2011, si è svolta, presso la sede, l'annuale assemblea di Gruppo, con la partecipazione del consigliere sezione delegato Sandro Celot.

Dopo aver dato lettura, come è ormai tradizione, della Preghiera dell'alpino, si è dato inizio ai lavori.

Nella relazione morale, il capogruppo ha voluto innanzitutto ringraziare i soci collaboratori, per il lavoro svolto durante tutto l'anno, per la loro disponibilità e la loro pazienza.

"Abbiamo vissuto un anno, il 2011, con intensità, soprattutto a livello sezione, dove grazie agli alfieri il gagliardetto non è mai mancato ad un appuntamento. Un grazie doveroso anche ai 2 vice capigruppo Domenico Gava e Pierluigi Cuzziol, che in molte occasioni mi hanno sostituito.

Le varie attività più significative del 2011 sono state:

La cerimonia dell'alzabandiera in sede il 17 marzo per la ricorrenza dei 150° dell'Unità d'Italia voluta dal nostro presidente naz. Corrado Perona.

Il 25 aprile, con il 2° Spiedo in Parco con gli Alpini, dove circa 300 persone hanno vissuto la

bellezza del parco Rossi, in una giornata di sole in compagnia di famigliari e amici.

La S. Messa, il 30 di aprile in ricordo dei terremotati del Friuli, dei nostri defunti alpini andati avanti e in particolare dell'alpino Pierantonio Mutti, deceduto nel terremoto del '76 a Gemona, sotto le macerie della caserma Goi.

L'Adunata nazionale di Torino dal 6 al 8 maggio, ospiti del locale Gruppo alpini di Collegno e dell'amico Domenico Cuzziol, che ci ha fatto da cicerone facendoci visitare la bellissima città di Torino.

La gita sociale il 17 luglio, ospiti del locale Gruppo alpini di Casa Mazzagno nel Cadore.

Domenica 4 settembre annuale ritrovo al Bosco delle Penne Mozze di Cison di Valmarino. La Lucciolata il 15 ottobre nella frazione di Tezze, collaborando con la Pro loco nella raccolta di fondi in favore del CRO di Aviano.

La Colletta Alimentare del 27 novembre, al Supermercato Salamon di Vazzola. La collaborazione con l'AIL per la vendita delle stelle l'8 di dicembre, con il nostro supporto al referente Sergio Saccon con cui l'AIL tiene i contatti.

La cerimonia dove si ricordano i nostri Caduti alpini di tutte le guerre, al Bosco delle Penne Mozze il 24 dicembre vigilia di Natale. L'elenco che ho voluto ricordare è solo una parte di quello che è stato fatto. Molte piccole altre manifestazioni di carattere sezione, dei vari Gruppi della nostra Sezione e anche attività del nostro Comune, ci hanno visto sempre partecipi in prima linea con gagliardetto e cappello alpino, portati sempre con la consueta fiera.

Abbiamo visto il 2011 chiudersi con gli auguri in piazza, una semplice ma significativa festa, voluta per il 2° anno consecutivo dall'Amministrazione comunale e dalle associazioni, e che dimostra lo spirito di aggregazione che c'è tra le associazioni e il Comune ma in particolare con la cittadinanza del nostro Comune, spesso un po' troppo campanilista. Vorrei, alla fine, sottolineare l'impegno del consiglio direttivo, ringraziandolo ancora una volta per il lavoro svolto, per la pazienza dimostrata nei miei confronti, per quello che ha dato e per quello sono sicuro darà in questo 2012."

Luciano Camerotto

Il panevin della tradizione

Il gruppo alpini di Collalbrigo anche nel 2012 ha realizzato in via Giunti, poco sopra la latteria di Conegliano, il tradizionale Panevin.

Sotto la sapiente guida del capogruppo è stata effettuata la "difficile" scelta del palo che una volta piantato ha costituito il fulcro del falò. Con la collaborazione di alcuni soci e simpatizzanti "motorizzati", è stata accumulata parecchia legna, quindi si è dato inizio alla costruzione completata il 5 gennaio. Per inaugurarla degnamente, è stato "bagnato" con bottiglie di buon prosecco e merlot, accompagnate da salsicce arrostiti sul posto da Maurizio.

L'accensione è stata condizionata dal maltempo in quanto alle 20 si è verificata un'imprevista pioggia, durata circa 20 minuti che ha, in parte, rovinato le aspettative degli spettatori.

Comunque, puntuale, alle 20,30, è arrivata la staffetta degli alpini che con le torce hanno acceso tutto intorno il cumulo di legna. Nel frattempo ha fatto la sua apparizione la nostra "befana" che dall'alto di un rimorchio ha distribuito calzette e dolciumi ai bambini presenti, mentre presso il chiosco veniva distribuita pinza e vin brulé ed alcuni soci intonavano canti alpini e tradizionali proseguiti fino in tarda serata.

Il direttivo del Gruppo ringrazia vivamente soci e collaboratori per la buona riuscita dell'evento, ed in modo particolare i trattoristi, il proprietario del terreno ed i cittadini che nonostante il tempo non proprio ideale hanno partecipato. Un grazie particolare va a Fiorello per la sua disponibilità anche quest'anno per la realizzazione del panevin.

(G.C.)



Ritorna dalla Russia la piastrina di Noè

Non avere notizie di un proprio caro è una delle peggiori situazioni in cui può trovarsi una famiglia. Non sapere cosa può essergli accaduto, non sapere dove si trovi, domande che continuamente ci si pone, in quelle circostanze.

Che cosa gli sarà accaduto? Forse è vivo, e se gli è accaduto qualcosa, come sarà avvenuto, avrà sofferto?

Forse si sarà rifatto una nuova vita e sta bene com'è e dov'è. Queste potrebbero essere le domande che si sono fatti, mogli, figli, padri e madri dei nostri soldati che non hanno fatto più ritorno dai campi di battaglia in terra straniera. Queste potrebbero essere state le domande che più volte si sono fatti anche il papà e la mamma di Noè Amadio, classe 1920 dato per disperso dopo un combattimento in terra di Russia, presso il fiume Don, il 19 dicembre del '42. Infatti come narra testualmente il bollettino della posta militare n. 40: "Amadio Noè di Luigi nato a San Vendemiano. Provincia di Treviso il 23-ottobre-1920, diede le ultime notizie quando trovavasi in combattimento presso il fiume Don aggregato ad una compagnia croata con stazione radio. Apparteneva alla 103° Compagnia genio radiomarconisti - 3° Divisione celere. È stato dato disperso il 19 dicembre 1942".

Da allora di Noè Amadio non si è più saputo nulla.

Un gruppo di amici di Verona, tra i quali il Capogruppo di Piovezzano, Franco Avesani, tempo fa, si è imbattuto in quel di Miciurisk, in terra di Russia, con una persona che ha con-

segnato loro delle piastrine di riconoscimento di nostri connazionali partecipanti alle operazioni belliche della seconda guerra mondiale. Con le piastrine raccolte in una gavetta c'erano un cucchiaino, un anellino in oro e una medaglietta della Madonna, un simbolo religioso tipico, che i soldati indossavano per protezione, ma non solo.

Da quell'incontro emerse il grande rispetto di un uomo russo che se pur figlio di una terra al tempo invasa e magari a causa di ciò orfano di qualche parente, ha consegnato in mani sicure quei cimeli dei *Talianski karaciò*.

Ritornato in Italia, Avesani pensò che quelle piastrine dovessero ritornare nelle case di quei soldati e con l'aiuto di Sante Pasqualini, suo amico e grande appassionato di storia di guerra, specialmente della campagna di Russia, iniziò la difficoltosa ricerca dei parenti.

Tra quelle piastrine c'era anche quella di Noè. Di lui riuscirono a contattarne i parenti, in primis l'omonimo Noè Amadio, nipote dello zio disperso.

Il nipote Noè, socio alpino iscritto al Gruppo di San Vendemiano, chiese al suo Gruppo l'appoggio per la consegna della piastrina, appoggio che il Gruppo ha dato subito, con grande orgoglio per essere stati scelti.

L'occasione migliore è stata quella di consegnarlo in sede dopo la santa messa dedicata ai defunti del Gruppo tenutasi il 19 novembre 2011. Un cerimoniale sobrio e ordinato, ha previsto i saluti degli ospiti, dal Capogruppo Roland Coletti, a quello del presidente dei combattenti



Noè Amadio

e reduci Giovanni Stefanutti, unitamente al Vicesindaco Giorgio Bettin ed al Vicepresidente vicario della Sezione ANA di Conegliano Silvano Miraval, per terminare con la delegazione veronese, nella persona di Sante Pasqualini. La cerimonia di consegna, grazie alla partecipazione del coro "I Borghi", ha avuto ancor più suggestione.

La consegna della piastrina ha avuto un profondo significato, non solo per la famiglia Amadio, ma per tutti i presenti.

Il 19 novembre grazie a loro, Noè Amadio è ritornato a casa, accolto con la giusta dignità. Grazie alla caparbità e amorevole coscienza degli amici veronesi, in qualche modo, tutti quei ragazzi caduti, attraverso le loro piastrine, ritorneranno tra le mura di casa.

Il grazie più grande lo dobbiamo proprio a Noè e a tutti quei ragazzi che tanto hanno sofferto per darci un futuro migliore.

Manuele Cadorin



Noè Amadio, al centro, con la piastrina dell'omonimo zio



Un momento della cerimonia con l'ospite veronese Sante Pasqualini



In silenzio

Gli Alpini di San Fior piangono il loro ultimo reduce, **Gino Perin andato avanti** a 91 anni. Artigliere del gruppo Conegliano era stato impegnato sul fronte balcanico e dopo essersi sacrificato assieme ad altri sventurati compagni nel fango e nella neve delle montagne del fronte greco-albanese fu mandato a combattere in Russia. Nonostante le sofferenze e vicissitudini patite diceva che la fortuna era stata benevola nei suoi confronti. Era il suo modo di esprimere umana pietà per gli amici che, dopo aver combattuto con lui in una guerra incomprensibile, erano rimasti per sempre sotto una terra che non era la loro. E nel loro ricordo il suo sguardo si velava di



Gino Perin

profonda tristezza.

Protagonista di quel periodo doloroso fatto di sofferenze indicibili, protagonista di quelle pagine che gli alpini rievocano con religioso rispetto nelle loro cante e costituiscono l'epopea alpina. Protagonista anche dei paradossi della storia: Gino nella prima parte del conflitto era caduto prigioniero degli Inglesi ed era stato liberato dai Tedeschi, altri reduci sanfioresi, fatti prigionieri dei Tedeschi dopo l'8 settembre, erano stati poi liberati dagli Alleati.

Assieme a tutti gli altri, la storia lo rilegò poi nel silenzio, quello stesso silenzio da cui era partito.

L'anagrafe è impietosa, i nostri

reduci stanno scomparendo tutti. Li ha accomunati la tragedia della guerra, poi la delusione per come sono stati trattati. Dopo la guerra nessuno si era mai sognato di rivolgere loro un grazie, un riconoscimento: loro hanno risposto con il silenzio e non hanno mai chiesto nulla.

Gino ha vissuto la sua alpinità con personalissimo stile. Per lui erano valori sacri l'amicizia, la condivisione, l'ospitalità. Per le penne nere sanfioresi era umile ma vero testimone di pace.

Gruppo alpini S. Fior

Grazie Giovanni per l'esempio

Il socio **Giovanni Zanella**, classe 1915, è *andato avanti*. Reduce di Grecia e Albania con il Gruppo Conegliano, il 16 dicembre ci ha preceduto nel Paradiso di Cantore.

Si iscrisse subito all'ANA e divenne prima Consigliere e poi Vice Capogruppo di Collalbrigo. Nel 1970 fondò il Gruppo Parè e ne fu il suo capogruppo ininterrottamente per 25 anni. Fondatore del Gruppo AVIS di Parè nel 1963, dallo stesso anno e fino al 31 dicembre 2004 fece parte del direttivo Avis di Conegliano ricoprendo la carica di Vice presidente. Presente nel direttivo parrocchiale di Parè, fu presidente del Club Giallo Blu e della Società Birillistica. Amante della musica, divenne elemen-



Giovanni Zanella

to importante nella Filarmonica Coneglianese.

Si è spento il sorriso di Mario

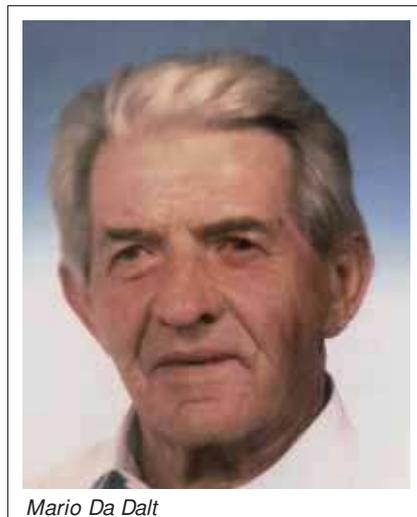
Il reduce **Mario Da Dalt** del Gruppo San Pietro di Feletto è *andato avanti*. Classe 1922, del 7° Pgt. Alpini, fu decorato della croce di guerra al valor militare.

Dopo una breve malattia il suo forte fisico ha ceduto di fronte al male lasciando tra gli alpini, cui era molto legato, un vuoto incolmabile.

Lucido fino all'ultimo, teneva allegri tutti quelli che andavano a trovarlo con le sue abituali battute sempre espresse con un bonario sorriso. Verso la fine del 1942 ritornò dal fronte occidentale rientrando nella caserma di Tai di Cadore, sede del 7° Alpini.

Qui fu scelto con altri commilitoni per essere inviato sul fronte russo, e successivamente partì in treno in direzione del confine austriaco.

Lungo il tragitto parlò con i suoi compagni di viaggio della situazione disastrosa creatasi sul fronte Russo e di conseguenza decisero di rischiare la fuga scendendo dal treno in corsa.



Mario Da Dalt

Così fecero, approfittando del rallentamento del convoglio nei pressi di Fontanafredda, finendo tra i rovi della scarpata.

Dolorante e a piedi, tra varie peripezie, ritornò a casa rimanen-



do nascosto fino alla fine del conflitto.

Il gruppo rinnova ai figli le più sentite condoglianze.

Gruppo San Pietro di Feletto

Pieve: addio all'ultimo Reduce

Il 4 febbraio è andato avanti l'Alpino **Antonio Padoin** classe 1921, ultimo reduce pievigino della campagna di Russia. Ha partecipato alle attività di gruppo fino all'ultimo. Amava frequen-



Antonio Padoin

tare le scolaresche per raccontare le tremende vicissitudini della ritirata di Russia, affinché fossero di monito alle nuove generazioni. Ai famigliari le più sentite condoglianze.

A Colfosco l'ultimo silenzio per Evelino

Classe 1923, arruolato nel 7mo Reg. Alpini Brigata Cadore, è andato avanti il 5 novembre 2011 **Evelino Meneghin**, un altro reduce che ci lascia. Non abbiamo mai saputo nulla della sua guerra perché quei ricordi provocavano in lui o silenzi o emozione fino alle lacrime. Si sa che i ricordi a volte pesano, probabilmente tutto ciò che aveva visto e vissuto aveva lasciato segni mai del tutto rimossi e dolorosi da rivivere. I soldati che partivano dalla nostra terra e dovevano confrontarsi loro malgrado con la barbarie della guerra da cui si sentivano lontani anni luce e che venivano segnati per sempre, specie se, come nel caso di Evelino, erano di indole mite. Vi sono diverse maniere per testimoniare che la guerra è il male peggiore: raccontarla con tutte le

sue brutture o dire, con il silenzio, che nulla vale la pena di essere raccontato. Meneghin aveva scelto questa strada, e se ne è andato portando con sé quello che non aveva mai detto a nessuno ma che non aveva certo dimenticato. Non perdeva invece occasione per manifestare il suo orgoglio di essere stato ed essere alpino, l'orgoglio di indossare il copricapo con la penna nera, quel cappello e quella penna che per lui significavano onestà, sacrificio sul lavoro, speranza nel bene e nella giustizia, fedeltà al proprio dovere, impegno e fratellanza.

E di questi valori l'esistenza di Evelino Meneghin è stata silenziosa testimonianza.



Evelino Meneghin

Ciao Piero, e guidaci ancora

Secondo la volontà di Dio, il 12 novembre scorso è salito al cielo Piero Casagrande, alpino del Gruppo di Collalbrigo. Nato nel 1963 in una famiglia "alpina" ha prestato servizio militare a Forni Avoltri presso il Btg Tolmezzo dal 27 aprile 1982 al 5 aprile 1983 congedandosi con il grado di sergente.

Dopo il congedo, si è iscritto al gruppo di Collalbrigo sulle orme del nonno Giovanni (alpino della grande guerra cl. 1894 e fondatore del Gruppo), del padre Carlo e del fratello Giovanni.

Di carattere buono, umile ma risoluto e fermo, sempre disponibile con tutti, aveva uno stile di vita imperniato su valori tipicamente

alpini quali dedizione al lavoro, alla famiglia, alla fede ed alla solidarietà



Piero Casagrande

verso chi ne ha bisogno. Faceva parte dei focolarini, era attivo presidente del centro parrocchiale di San Pio X, attività che svolgeva con silenzioso e costante impegno ed inoltre era presente in altre attività di gruppi collegati alla parrocchia. Lascia la moglie Oliva con i figli Elisa e Matteo, i genitori, i famigliari, i colleghi di lavoro, gli amici ed il gruppo alpini nella più profonda costernazione.

Ciao Piero, gli alpini del Gruppo Collalbrigo non ti dimenticheranno e seguendo il tuo esempio continueranno a portare avanti i valori in cui tu credevi, mentre tu dal Paradiso di Cantore guiderai i nostri passi e veglierai sui tuoi cari.

(g.c.)

Gruppo San Pietro di Feletto



Il socio **Pietro Redio**, artigiere da montagna, mostra con orgoglio le sue due nipotine Silvia e Giulia, ultima nata. Ai nonni, al papà e mamma delle due stelline i più sinceri auguri e felicitazioni dal gruppo.



Il socio **Giuseppe Rosolen** e la consorte Edda Baccichet hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio attorniti dalle figlie con i generi, e gli adorati nipoti Jessica, Johnny, Hilary, Davide, Mattia e Chiara. Il Gruppo augura agli sposi ancora tanti anni di salute e di felicità.



"Nozze d'ora in casa **Miraval**". Il nostro segretario Angelo e la signora Maria hanno coronato 50 anni di felice unione. Il Gruppo si unisce alla gioia di parenti ed amici. Vive felicitazioni ed auguri di ogni bene.

Gr. Pieve di Soligo



Il socio **Giovanni Chiappinotto** e la signora Matilde Moschetta, hanno festeggiato il loro 50mo anniversario di matrimonio. Il Gruppo si stringe in un abbraccio agli sposi ed augurano loro una vita serena, carica di soddisfazioni e di salute.

Gruppo M.O. Maset



Il Ten. **Gabriele Dal Bianco** è convolato a nozze con Carmen Chiacig a Muzzana del Turgnano, festeggiando in compagnia di numerosi alpini ospiti del locale gruppo. Agli sposi i più sentiti auguri di un ragliante futuro insieme.

Gruppo Collalto



Domenica 25 novembre 2011 il socio **Prosdocimo Daltin** e la moglie Caterina Villanova hanno festeggiato il 50° di matrimonio, attorniti dai figli Annamaria, Renato e Luigi. Gli auguri di salute e felicità da tutto il Gruppo.

Gruppo Pianzano



Ha portato grande gioia in casa del socio **Natale Coan** il piccolo *scarponcino* Jason, nella foto anche con la nonna Tiziana. Ai nonni e al piccolo i migliori auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

Gr. S.Maria di Feletto



Il 20 maggio 2011 per la gioia di papà Umberto e di mamma Nadia è nata Anna Toffoletto. La presentano orgogliosi nonno **Romano** e zio **Vittorino Zanetti**, alpini del Gruppo di S.Maria e S. Michele di Feletto.

Gruppo Solighetto



Paolo Toffolin, fotografato dalla moglie Barbara, tiene in braccio il figlio Kevin. Alla famiglia si stringono in un caloroso abbraccio tutti gli alpini del gruppo, augurando gioia, serenità e un brillante futuro.

Gruppo Codognè



Con un po' di ritardo il socio S.Ten. **Marco Porcedda** (142° A.U.C. Trasmissioni Alpine), atleta del Gruppo Sportivo sezionale, presenta orgoglioso i suoi "gioellini" Teresa e Giorgia. Da tutto il Gruppo i complimenti e l'augurio di tanta felicità.

Gruppo Collalbrigo



L'11 febbraio 2012 il reduce **Antonio Foltran** ha raggiunto quota novanta. Il capogruppo Gianfranco Armellin con una rappresentanza del Gruppo ha festeggiato il meritato traguardo, ringraziandolo per la costanza e l'impegno all'interno del gruppo in ogni sua manifestazione.

Gruppo Città



Dopo la nipotina Swami, il socio alpino **Luigi Manzato** (Reparto R.R.R. Julia a Basiliano) mostra con gioia le ultime due stelline arrivate: Viola e Lucrezia. A tutti gli auguri e le felicitazioni più sentite.

Gruppo Vazzola



Nonno **Bruno De Marco**, alpino del 3° Artiglieria da montagna 13^a batteria, mostra orgoglioso la nipotina Aurora Pedron, chissà, forse pensando a una futura alpina. Gli auguri di salute e felicità da tutto il Gruppo.

Gruppo Sernaglia della Battaglia



Gino Lava, socio e storico alliere del gruppo, con visibile soddisfazione presenta a tutta la Sezione l'ultima nata in famiglia, la nipotina Nicole. Le nostre congratulazioni al nonno, al neo papà Nereo, figlio di Gino, e alla neo mamma Deborah.



Il socio, nonché consigliere sezionale e fresco di riconferma a vicepresidente sezionale, **Matteo Villanova** e la moglie Barbara sono felici ed orgogliosi di presentare il loro primogenito Moreno. Alla nuova famiglia le più sentite felicitazioni da tutta la Sezione.

11° Rgt.



Gli Alpini dell'11° Rgt A/A, Battaglioni Val Fella e Val Tagliamento, il 9 ottobre 2011 si sono ritrovati dopo 38 anni all'incontro organizzato a Crocetta del Montello. Per informazioni sui futuri incontri telefonare a: Bruno Fighera 0422/730693, Giuseppe Zanardo 340/0066938, Luigino Ceotto 320/9079130

Gruppo Mareno di Piave



Ci ha lasciato **Rino De Coppi**, di anni 80. Partecipa alle attività del gruppo in molte occasioni, sempre disponibile nel momento del bisogno, il Gruppo lo ricorda per il suo sorriso spontaneo e per la bontà d'animo. Le condoglianze più sincere alla famiglia.



Il socio **Iginio Pizzinato**, 80 anni, è andato avanti. Alpino del Btg. Feltre, emigrante in Svizzera, dopo il rientro diventa subito partecipe del Gruppo. Uomo di compagnia e trascinatore nelle manifestazioni, si fece apprezzare per il suo modo di essere, schietto e semplice. Il suo "baffo" e il suo motto *Boce tegné el pas* non saranno dimenticati.

Gruppo San Pietro di Feletto



Profondo cordoglio ha suscitato la prematura scomparsa del socio **Umberto Ceschin**, classe 1935, 6° Artiglieria da Montagna. Molto conosciuto, partecipava a tutte le adunate nazionali con la sua vecchia topolino. Ai figli le più sentite condoglianze dal gruppo.



A causa di un incidente sul lavoro è mancato il socio **Ermínio Da Dalt**, classe 1936, del 3° Reggimento artiglieria da montagna. Grande lavoratore, sempre presente alle manifestazioni, lascia un vuoto incolmabile nella famiglia e nel gruppo. Alla moglie e alle figlie il gruppo porge sincere condoglianze.

Gruppo San Pietro di Feletto



Dopo breve malattia, il socio **Mario Zanin**, classe 1930, è andato avanti. Alpino del Cividale, amava raccontare le vicissitudini passate durante il servizio di leva dimostrando l'attaccamento alla famiglia alpina. Il gruppo è vicino al dolore della moglie.



Il Socio **Bruno De Pizzol**, classe 1931, è andato avanti. Aveva prestato servizio militare presso l'8 Rgt. Alpini. Uomo semplice e laborioso, è stato provato duramente nel fisico dalla malattia e da dolori familiari. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

Gruppo Sernaglia della Battaglia



Ci ha lasciati per il Paradiso di Cantore il socio e fondatore del gruppo **Pilon Alfredo**, classe 1938. Lo ricordiamo sempre presente con la famiglia a tutte le attività del gruppo. Un ultimo saluto ad Alfredo e le più sentite condoglianze alla famiglia.



Gelmo Aldo, socio fondatore, è andato avanti. Classe 1926, trascinatore ed animatore instancabile, ora potrà finalmente riposare dopo le fatiche di una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Il gruppo è vicino alla famiglia.

Gruppo Città



Nell'ottobre 2011 è andato avanti il socio **Giancarlo Capraro**, di anni 68. Ha svolto il suo servizio presso l'8° Reg. Alpino. Molto conosciuto, il Gruppo rinnova ai familiari le più sentite condoglianze.



Il 2 gennaio 2012 ci ha lasciato il socio **Carlo Ghiliano**, del 4° Rgt. Alpini. Di lui rimarrà il ricordo di uomo generoso, cordiale ed affabile. Tutto il Gruppo si stringe attorno ai familiari porgendo le più sentite condoglianze.



Il 29 Febbraio 2012 ci ha lasciato il socio **Ornello Buzzi**, di anni 74. Ha svolto il suo servizio presso il 7° Rgt. Alpino. Ai familiari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Gr. S.Maria di F.



Il 15 ottobre 2011 è andato avanti l'alpino **Mario Doimo**, classe 1945, 3° Rgt. a.mon. Collaboratore del gruppo e attivo socialmente quale Presidente della locale Proloco, il Gruppo lo ricorda con affetto. Alla famiglia le più sincere condoglianze.

Gruppo Ponte della Priula



L'alpino **Giorgio (Rocco) Fabbro** è salito al Paradiso di Cantore. Classe 1944, aveva prestato servizio nell'8° Rgt. Alpino. Socio fondatore del Gruppo è stato consigliere e attivista per molti anni. Il Consiglio Direttivo rinnova alla moglie, alle figlie e ai familiari tutti le più sentite condoglianze.



Il 6 Dicembre ci ha improvvisamente lasciato l'amico **Gianfranco Casagrande**, molto impegnato su vari fronti nell'ambito del sociale e promotore di iniziative popolari e culturali in ambito suseganese. Sempre disponibile ad aiutare il prossimo, lascia un grande vuoto per le persone che lo hanno potuto conoscere e stimare.



Il primo marzo è andato avanti l'alpino **Giuseppe Olivotto**, classe 1931. Aveva prestato servizio nel 3° Rgt. da Montagna, e da sempre era socio del Gruppo. Il Consiglio Direttivo porge ancora le più sentite condoglianze ai familiari e ai suoi fratelli alpini consiglieri del gruppo.



Il 2 gennaio 2012 è andato avanti il socio **Franco Chiesurin**. Già consigliere di gruppo, era sempre partecipe alla vita associativa. Il Gruppo unito a tutti i soci vuole esprimere ancora una volta tutto il cordoglio alla famiglia.

Gruppo Collalbrigo



Giovanni Pradal, classe 1927, è improvvisamente andato avanti. Lascia un grande vuoto nella famiglia e nel gruppo del quale era orgoglioso di far parte. Persona affabile ed accogliente, aveva sempre un sorriso per tutti. Il Gruppo lo ricorda con stima e affetto.

Gr. Pieve di Soligo



Si stringono nel dolore gli alpini e gli amici del Gruppo di Pieve di Soligo per la perdita del socio **Angelo Piovesan**, amico e collaboratore sempre attivo dell'associazione. Il suo ricordo sarà indelebile. Le più sincere condoglianze alla famiglia del socio.

Gruppo Barbisano



L'alpino **Arduino Calderari**, di anni 77, ci ha lasciato, e con lui anche l'allegria che riusciva a donare agli alpini e a tutti coloro che lo hanno conosciuto. Il Gruppo, porgendo alla moglie Antonietta ed ai figli le più sentite condoglianze, lo ricorda per la sua simpatia, generosità e disponibilità.



E' andato avanti, dopo lunga malattia, il socio **Isidoro Bernardi**, classe 1924. Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla Famiglia, lascia un vuoto tra le penne nere che lo ricordano con affetto. Alla moglie Antonia ed ai figli le più sentite condoglianze.

Gruppo Soligo



E' prematuramente scomparso a soli 44 anni il socio **Gianfranco Casagrande**, dopo una dolorosa malattia. Persona molto conosciuta e benvoluta da tutti, grande lavoratore. Lascia un grande vuoto tra i tanti che lo hanno stimato. Il gruppo alpini si unisce al dolore dei familiari e rinnova le più sentite condoglianze.



E' salito al Paradiso di Cantore, dopo molte sofferenze, l'alpino **Pietro Madurotto**, classe 1927. Di lui rimarrà il ricordo e l'immagine di una persona perbene, buona e laboriosa, profondamente legata al cappello alpino.

Gruppo Codognè



Si è anticipatamente "congedato" dall'affetto dei suoi cari e da tutti gli alpini il socio **Giampietro Saccon**, classe 1961, del Battaglione Gemona. Persona conosciuta e stimata, ha vissuto con forza e determinazione anche l'ultimo periodo segnato da malattia e sofferenza. Alla moglie, figli e familiari le più sentite condoglianze.

Gruppo Solighetto



Bruno Mori, classe 1924, è andato avanti. Il gruppo ne ricorda le doti umane e la cordialità, che lo rendevano stimato e benvoluto da tutti. Le più sentite condoglianze ai familiari.

Gruppo Orsago



Il 22 dicembre scorso è andato avanti il socio **Silvano Iannotto**, classe 1939, C.C. JULIA. E' stato per parecchi anni consigliere e collaboratore del Gruppo. Dopo una vita dedicata al lavoro nel quale da tutti era considerato un artista, lascia un vuoto nel Gruppo che lo ricorda con stima.



Il 9 gennaio 2012 è mancato il socio **Paolo Galet**, classe 1940, Artigliere del Gruppo Conegliano, da sempre iscritto al Gruppo. Persona molto conosciuta e stimata, ha dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro. Tutti gli Alpini lo ricordano con affetto.

Gruppo Ogliano



Il 28 ottobre 2011 è improvvisamente mancato lo stimato socio **Bruno Frassinelli**, classe 1937. Aveva prestato servizio militare a Cividale del Friuli. Sempre attivo e presente nelle assemblee e riunioni di gruppo, lo ricordano tutti con stima e affetto. Gli alpini porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.



Il socio **Marcello Dei Negri**, classe 1964, ci ha prematuramente lasciato il 15 settembre 2011. Uomo mite, sincero, concreto, non ha mai fatto mancare il suo aiuto e presenza a chi ha avuto la fortuna di conoscerlo. Il Gruppo ne ricorda con riconoscenza la costante presenza in ambito associativo, rinnovando il cordoglio alla moglie e ai giovani figli.

Gr. S. Lucia di Piave



E' andato avanti **Mario Franceschin**, classe 1937, alpino del 7° Rgt. della Brigata Cadore, strappato alla sua famiglia e ai tanti amici dalla terribile SLA, dopo un calvario durato anni e vissuto silenziosamente. Ha fatto parte per 40 anni del consiglio, svolgendo anche le mansioni di alfiere, cuoco e volontario al centro di raccolta differenziata dei rifiuti.





ideALSTILE S.R.L.

Via Dei Colli, 165 - 31058 SUSEGANA (TV) - Tel. 0438 451052-450392
Fax 0438 450449 - www.idealstile.com

- CONTROSOFFITTI
- PARETI MOBILI
- CARTONGESSO
- ISOLAMENTI
- RIVESTIMENTI METALLICI
- PAVIMENTI SOPRAELEVATI



Bernardi B&M

FLORICOLTORI
DAL 1950

Bernardi B. & M. di Vidotto Bruna e C. s.n.c.
31015 CONEGLIANO (Treviso)
Via Mameli, 10 - Tel. 0438.62391 / 62691 - Fax 0438 62691
e-mail: bernardi@bernardibmsnc.191.it



accessori in filo
per arredamento
e grigliati per elettrodomestici

SAN VENDEMIANO (TV) - V.lo Cadore, 17
Tel. 0438.400632 - Fax 0438.401030



Zambon Bruno & C. snc

VENDITA E RIPARAZIONE BILANCE
ELETTRONICHE E AFFETTATRICI

31020 SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)
Via F. Fabbri, 20
Tel. 0438 966343

Carrozzeria & Autonebbie F.lli Polo

Convenzionata Gruppo Allianz e Unipol

Domenico Polo
Cell. 347 3488373

Pietro Polo
Cell. 347 3415180

Tel. e Fax: 0438.28674

Raddrizzatura Grandine e piccole ammaccature senza verniciatura
Soccorso Stradale 24 ore • Assistenza Medico-Legale

Via Venezia, 2 - 31020 Tezze di Piave (TV) • Tel. e Fax: 0438.28674
www.carrozzeriapolo.it • info@carrozzeriapolo.it • p.iva 00876020264

BASSO & RIVAGLI S.R.L.

CLIMATIZZATORI PER OGNI
ESIGENZA E AMBIENTE,
RISCALDIMENTO CON IL
CONDIZIONATORE

PIANZANO DI GODEGA S. URBANO-TV
V.LE V. VENETO, 27

PER PREVENTIVI E
SOPRALLUOGHI GRATUITI
TEL. FAX 0438.430451



NEONLAURO

DAL 1956 INSEGNE LUMINOSE 4 LAURO PIAA

PROGETTAZIONE COSTRUZIONE INSTALLAZIONE

31020 SAN VENDEMIANO - CONEGLIANO (TV) Via Raffaello, 57
Tel. 0438/400053-401053 Fax 0438/400185
P.I.00155680267

Internet: www.neonlauro.it E-mail: neonlauro@neonlauro.it



AGENTE DI
ASSICURAZIONI

CAUZIONI
FIDEISSIONI

studio esse

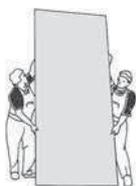
di Francesco Sacco

CONEGLIANO (TV) - Via S. Giuseppe, 21/I
Tel. 0438.32104 - fax 0438.425320
e-mail: studioesse@quipo.it

La Cartongesso

s.r.l.

Via E. Mattei, 73/A - 31029 VITTORIO V.TO (TV)
Tel. 0438.500776 - Fax 0438.609679



- Controsoffitti, pareti divisorie, contropareti in cartongesso
- Soffitti in fibra minerale e isolamenti termoacustici
- Intonaci premiscelati



Mondo
Tours s.r.l.



AUTOSERVIZI
Tel 0438.451650
Fax 0438.451650
Cell 348.2326453

Via Conegliano, 96
31058 Susegana



P AUTOFFICINA **REALPI** di Daltoè Andrea

cell. **331 7505396**

31025 Santa Lucia di Piave
Via Lovera, 8

part. IVA 04228730265
c. f. DLTNDR69B04C957R

Dal Piva Carlo Carrozzeria

Soccorso stradale 24 ore su 24
Banco Prova - Verniciatura a forno

31020 Soligo (TV) - Via dei Bert, 33 - Tel. **0438 840447**

AUTOFFICINA **MORBIN** CENTRO REVISIONI VEICOLI E MOTO

AUTORIZZATA **FIAT**

• AUTORIZPAZIONI
• ELETTRAUTO
• AUTORADIO - ANTIFURTI - CLIMA
• GOMMISTA

• INST. IMP. GAS E METANO AUTO LAND
• GANCI TRAINO - CARRELLI
SU VEICOLI DI TUTTE LE MARCHE

• VENDITA NUOVO - USATO

31015 CONEGLIANO (TV)

Tel. e Fax 0438 64178 - Via Lamarmora, 22

Macelleria Dal Cin di Dal Cin Piervittorio & C. s.n.c.

VIA VITAL, 7 - TEL. 0438 23676 - CONEGLIANO (TV)
abitazione
VIA CALVI, 9 - TEL. 0438 76169 - SAN FIOR (TV)

"GHIAIA DI COLFOSCO" SpA

FORNITURE

- GHI AIE • SABBIE • PIETRI SCHI
- SCAVI
- SBANCAMENTI E DEMOLIZIONI

Sede: 31030 COLFOSCO (TV)
Via Vecchia Mercatelli, 43
Tel. 0438 780080 - Fax 0438 781315
e-mail: info@ghiaiadicolfosco.it

Cantiere: COLFOSCO (TV)
TEL. 0438.27215

Cantiere: S. LUCIA DI PIAVE (TV)
TEL. 0438.27227

Cantiere: TAURIANO (PN)
TEL. 0427.50935



s.p.a.

MOBIL PROJECT S.P.A. - VIA FRIULI, 7
31020 SAN VENDEMIANO (TV) - ITALIA
TEL. 0438 7979 - FAX 0438 797100
e.mail : info@mobil project .it

COMPREX[®]

CUCINA
IMMAGINE
FUNZIONE

Comprex cucine componibili S.p.A.

via Francesco Crispi, 19
31013 Codognè TV - Italy
tel. +39 0438 7961
fax +39 0438 795296
www.comprex.it



IKI COLLECTIONS by GIUGIARO DESIGN

www.gd-dorigo.com

GD. Dorigo Spa - Via G. Pascoli, 23 - Pieve di Soligo TV Italy
Tel. +39 0438 840153 - Fax +39 0438 82268 - info@gd-dorigo.com
Azienda certificata UNI EN ISO 9001:2000



Battistella spa
Industria mobili Battistella comm. Alfredo & C. ®

BATTISTELLA

Via Galilei, 35 - 31053 Pieve di Soligo (TV)
telefono 0438 8393 - telefax 0438 839555

SOSSAI
COSTRUZIONI

OPERE CIVILI ED INDUSTRIALI
SCAVI - MOVIMENTO TERRA
TRASPORTI ECCEZIONALI C/TO TERZI

Via Colonna, 144 - 31010 Ponte della Priula (TV)
Tel. 0438 - 27241 r.a.
e-mail: sossaicostruzioni@interfree.it

 **ECLISSE**®
Controtelai per porte a scomparsa

Via Sernaglia, 76 - 31053 Pieve di Soligo (Treviso)
Tel. +39 (0)438 980513 Fax +39 (0)438 980804
www.eclisse.it - eclisse@eclisse.it



DE FAVERI s.r.l.

Piegatura lamiera

Costruzione falsi telai in acciaio zincato per serramenti in legno.

Via Casale, 15/e - 31020 REFRONTOLO (Treviso) - Tel. 0438 840206
Fax 0438 981616 - www.defaveri.it - info@defaveri.it



SUPER
eton sas

ZONA INDUSTRIALE
SAN FIOR (TV)
TEL. 0438 400924



CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI

Carraro
Cars & Trucks

Vetture e Veicoli usati d'occasione

31020 San Vendemiano (TV)
Viale Venezia, 16/18
Tel. 0438 401585
Fax 0438 401646



Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO

PUBBLIMARKET



Integra la tua pensione
con Banca della Marca.
Non è mai troppo presto.
Non è mai troppo tardi.

I **Fondi Pensione di Banca della Marca** offrono un'efficace soluzione con formule personalizzate e studiate su misura. Per chi ha ancora molti anni di lavoro davanti, per chi è a metà del cammino e per chi vede già la pensione dietro l'angolo. Ma anche per chi è ancora sui banchi di scuola e non ha ancora deciso cosa farà da grande.

Passa nella tua filiale Banca della Marca e informati sui nostri Fondi Pensione.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. I "tagli informativi" sono a disposizione del pubblico presso tutte le filiali.